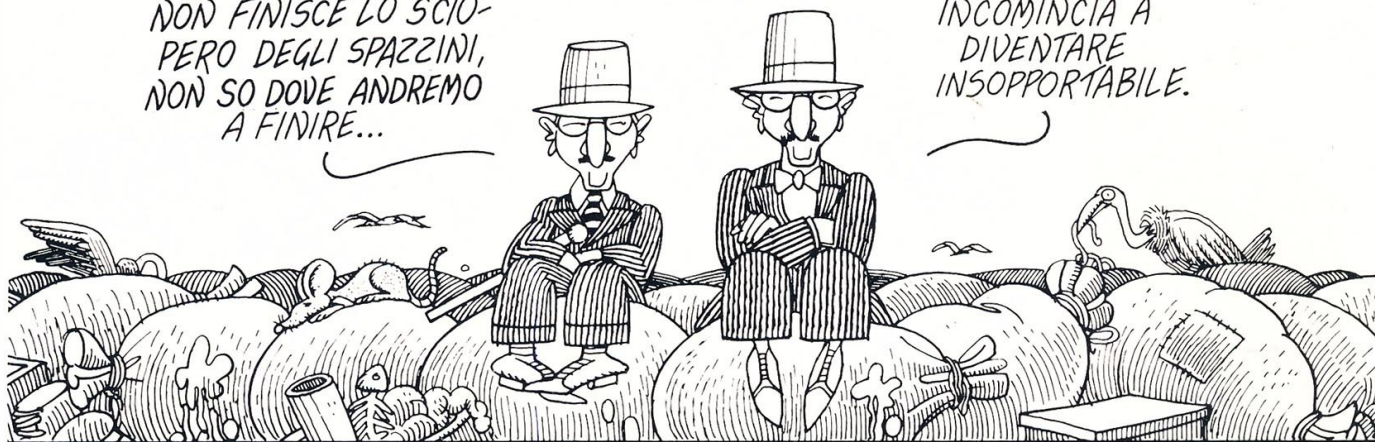
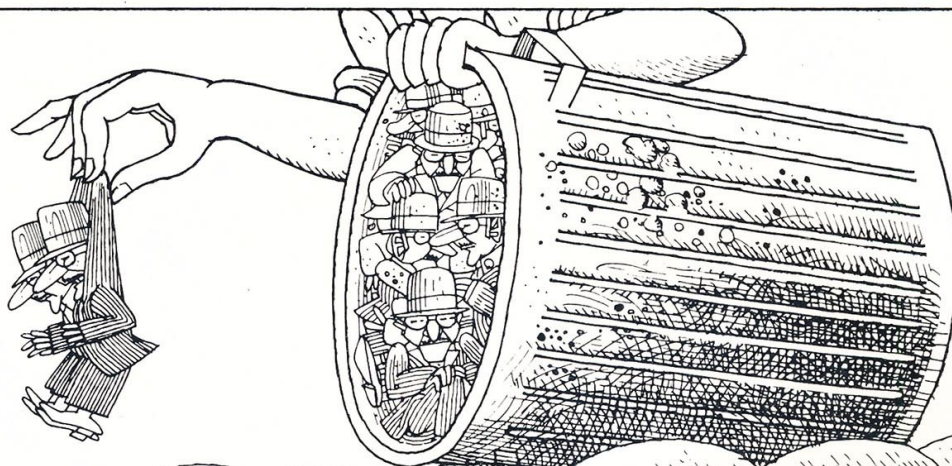
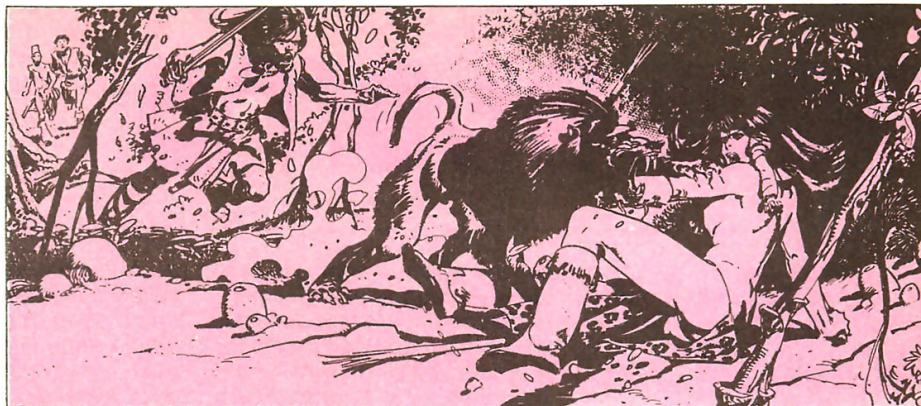
RAGIONIERE, QUI, SE NON FINISCE LO SCIOPERO DEGLI SPAZZINI, NON SO DOVE ANDREMO A FINIRE...
LA PUZZA INCOMINCIA A DIVENTARE INSOPPORTABILE.
LO SCIOPERO E' FINITO.
APPENA IN TEMPO, ANCORA UN MINUTO E SAREI MORTO.

Carissimi amici,
questo 1985 è stato un anno davvero prodigo di soddisfazioni per noi: abbiamo ricevuto due premi importanti (ANAF E INOVAFUMETTO), insieme a molte attestazioni lusinghiere da parte della stampa e soprattutto un progressivo e marcato aumento delle vendite. Ne siamo veramente felici anche per tutti voi perchè questo fatto si tradurà in un miglioramento della pubblicazione.
I primi giornalini a fumetti inglesi - i collezionisti ben lo sanno - erano soliti, nel numero di dicembre, rappresentare tutti gli eroi delle serie pubblicate, riuniti insieme in un pantagruelico cenone, per festeggiare allegramente l'arrivo dell'anno nuovo. A noi piacerebbe invece moltissimo ritrovarci in una grande tavolata, insieme ai nostri lettori più fedeli - quelli che con tanta passione e affetto ci scrivono (per lodarci o magari rimproverarci affettuosamente in qualche caso) - per ringraziarli con calore sincero per il loro attaccamento e brindare poi insieme alle fortune della «nostra» rivista.
Vorremmo, personalmente scusarci per qualche possibile manchevolezza e sottoporre loro i programmi futuri. Vediamo già cose favolose nella nostra palla di cristallo; ve lo possiamo garantire! In questo senso per il passato siamo stati parola. Quando abbiamo promesso nuove storie appassionanti e nuovi autori, abbiamo sempre mantenuto l'impegno. Non è così?
Per il 1986 contiamo di potervi offrire ancora delle storie d'eccezione; anzi non dall'86 ma a partire proprio da questo numero, che è a cavallo tra l'anno vecchio e l'anno nuovo, con lo splendido fumetto di Paolo Eleuteri Serpieri, MORBUS GRAVIS. E nei numeri che seguiranno avrete poi tante altre belle sorprese. Parola nostra.
Alziamo ora insieme il calice, voi lettori carissimi e noi della redazione, per brindare alle fortune dell'ETERNAUTA, prima di inoltrarci, sempre insieme a braccetto, nei sinuosi e affascinanti labirinti dell'avventura e della fantasia...

L'ETERNAUTA

sommario

Copertina: Luis Royo

L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno IV - N. 42 dicembre 1985. Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980 - Direttore Responsabile: Alvaro Zerboni - Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. Via Catalani 31, 00199 - Roma - Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI) - Fotocomposizione Komposfoto - Roma - Distribuzione: Parrini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti.

i numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata lire 3.600; fino a 3 copie lire 4.600; da 4 a 7 copie lire 5.700 a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

USPI Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

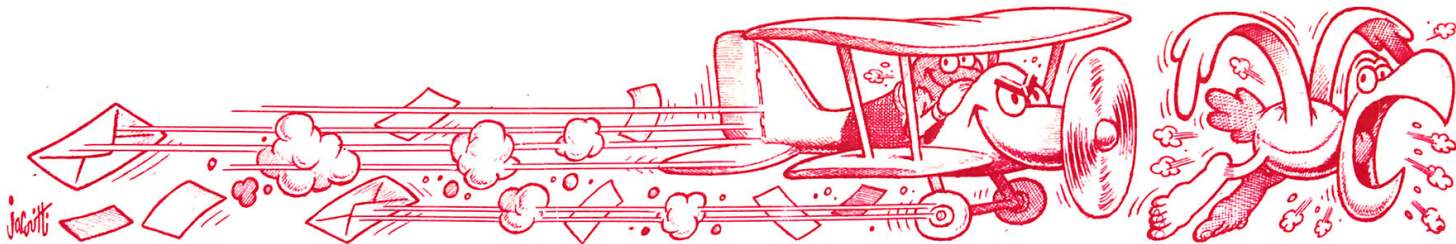
posteterna

Caro Eternauta,
sono ormai ben quattro mesi che il caso «Mario Arduini da Teramo» tira avanti. E' una questione abbastanza discutibile se il protrarsi di tali polemiche sia da ritenersi squallido, molto serio o addirittura divertente, dipende dai punti di vista. Persone con vedute del mondo a 45° sono sempre esistite: è un argomento noto. Perché, mi domando, una rivista del calibro dell'Eternauta, che sin dai primi numeri ha mostrato di seguire una linea di condotta ideologicamente libera e incondizionata, ed è certo per la maggior parte seguita da un pubblico accorto e intenditore, non ha ignorato dal principio l'intera vicenda? Sia ben inteso, non voglio negare il libero dialogo. Ma credo bene, vista la vostra indignazione, che fin dall'apparizione, ad esempio, delle prime tavole di «Slot Machine» di Altuna abbiate ben saputo cosa pubblicavate, a quali possibili critiche andavate incontro e a quale platea intendevate rivolgervi.
Eppure il signor Arduini ce l'ha fatta alla fine, a rovinarmi la lettura del n. 40 dell'Eternauta. Mi riferisco alla censura volontaria apparsa a pag. 61, e da voi confermata in maniera alquanto ridicola e contraddittoria in Posteterna. Quasi non volevo crederci, e all'inizio, poiché leggo sempre prima i fumetti della posta, pensavo sbalordito ad uno scherzo concertato alla fonte, con l'autore dei disegni.
Ritengo che questo sia uno tra gli episodi più gravi nella storia del fumetto e mi stupirei se alla mia non seguissero altre simili lettere. Checché si voglia dire, è innegabile che un pò tra tutti gli autori, ma in particolare tra quelli più quotati, sia in atto una cosciente «escalation» verso immagini e argomenti più caldi del solito. Basti pensare ad un confronto tra lo squisito, ma casto Zora di Fernandez dei primi numeri e i più spregiudicati e piccanti Altuna e Corben dell'ultimo periodo. E' più semplice trovare vicende a sfondo sessuale, o immagini visivamente stimolanti, sfogliando le pagine attuali che non i fascicoli di un paio di anni fa.
A questo punto l'autocensura fa presupporre che le cose peggiorino. Il dubbio solenne è: se Altuna si scatena e sul vostro tavolo in redazione arrivano freschi, freschi dall'Argentina episodi ancora più scottanti, cosa farete? Ci regalerete una scacchiera o boccerete la storia? E cosa anocor più grave cosa farete se gli episodi incresciosi vi piombano nel bel mezzo di una storia a puntate?
Se si vuole sostenere la tesi «artistica» allora le tavole devono essere rappresentate integralmente, come è sempre accaduto, succeda qual che succeda. Per me quella pagina è bruciata. E' assolutamente incredibile che sia rovinata da uno spazio nero con su una citazione del tutto fuori posto. Ecco, sto leggendo Altuna, quando improvvisamente salta ai miei occhi: «AUTOCENSURA - (Va bene, sig. Arduini da Teramo?).
Cosa importa? Retoricamente parlando, chi è costui (ovvero sappiamo benissimo chi è)? Cosa c'entra quella frase da aiuto-regia nelle tavole-capolavoro, nel contesto armonioso del tratto di Altuna? Per i moralisti è un colpo gobbo. Autocensura. Perché? Per paura di chi o cosa? E soprattutto perché proprio adesso? Non vi siete presentati come una rivista per adulti e poi vi autocensurate. In base a quale criterio? Esiste una determinata soglia critica in base alla quale ad un certo momento interviene la censura? In quella stessa storia tuttavia le persone cui è rivolta la censura vedono raffigurato più volte, e non in termini intuitivi, l'atto sessuale. Tra l'altro la protagonista cerca in tutti i modi di fornicare in pubblico e questi non sono messaggi puramente ortodossi dal punto di vista pedagogico, potrebbe obiettare la fazione opposta, nel caso il fumetto capiti nelle mani di un innocente bambino.
Come la mettiamo? Mi sembra un pò poco ribattere alla simpatica Anna Feruglio di Udine: «...scusa se ci siamo fatti prendere la mano....» Allora qualcosa da censurare c'era? Sarei lieto di vedermi rispondere.
E infine c'è la terza tesi, quella «preventiva»: si è imposta la necessità di creare un limite di sicurezza per non incorrere nelle sensazione della vera censura, quella con la «c» maiuscola. Sarebbe il colmo però apprendere che i giovani argentini, nativi di una terra che da poco ha conquistato la piena libertà di espressione, hanno potuto vedere quella fatidica vignetta, mentore ciò non è stato permesso a noi, paese dove le emittenti private dopo le undici di sera possono trasmettere vietatissimi film Hard-core (e nessuno fiata).
No, in tutto ciò qualcosa non quadra!!!

Maurizio Manzieri, Napoli

Per favore non esageriamo.
Ho trovato assai fastidioso il sig. Arduini da Teramo, ma il sig. F. Cerosimo da Ospedaletti (Imperia) gli sta tranquillamente alla pari.
Anch'io, come tanti altri, ho tutti i numeri dell'Eternauta e ovviamente ne sono contenta. Però penso che sia assolutamente esagerato dire che la collezione sia rovinata «...da quell'orribile rettangolo nero con su scritto, per giunta, VA BENE SIG. ARDUINI...»
E' vero che non c'entra molto con la storia narrata, ma questo non mi ha impedito di farmi una bella risata e apprezzare l'ironia della cosa. Ho trovato che fosse una risposta molto elegante. A me la tavola va bene anche così.
Mi piacerebbe proporre a voi dell'Eternauta di fare una riproduzione della vignetta mancante da consegnarsi al Sig. F, Cerosimo da Ospedaletti (Imperia) così che possa appiccicarla sopra la «censura», completare la tavola ed essere nuovamente molto orgoglioso della sua collezione.
Colgo l'occasione per farvi gli auguri per le feste imminenti, con la speranza che non scompaiano queste persone così piccine che, anche se pedanti, in fondo sono divertenti.
Ciao a tutti.

Giò Pirola Pavia

Spettabile Redazione di "L'Eternauta",
mi interesso da anni di fumetti di cui sono appassionato collezionista. Seguo da alcuni mesi la polemica suscitata tra i lettori dalla lettera del Signor Marco Arduini e desidero esprimere, a mia volta, le opinioni che si sono fatte sull'argomento.
Per sostenere il loro punto di vista, i partigiani dei due fronti hanno tirato in ballo fattori estetici — un fumetto ben disegnato è bello indipendentemente dal soggetto e, conseguentemente, una storia disegnata male è sempre brutta. Citazioni più o meno importanti — dal Signor Woytila, risparmiatoci all'ultimo momento, al Signor Gaber la cui opinione è stata tramandata ai posteri. Questioni quantitative — poco erotismo va bene, troppo è di cattivo gusto. I diritti civili — lo spargimento di parti anatomiche sulle pagine di una rivista a fumetti è meno grave che i delitti denunciati dalla Amnesty International, delle bombe di Birmingham e, mi permetto di aggiungere, anche della fame in Africa.
Sono tutte rispettabilissime opinioni che ciascuno ha il sacrosanto diritto di esprimere liberamente. Tuttavia, nell'esercizio di tale diritto, mi pare non si sia tenuto conto di un elemento che non poteva essere trascurato: i fumetti pomo della discordia sono, per usare un termine di marketing, in target con i lettori di "L'Eternauta"? Infatti chi acquista una rivista come la vostra cerca indubbiamente nei fumetti uno svago si ma uno svago intelligente. Pertanto, per dare un giudizio sul

materiale pubblicato, anziché stabilire se si è ecceduto nel mostrare pelle o peli, ci dovremmo chiedere se tale mostra è necessaria nell'economia della storia raccontata o se è fine a se stessa.
Se serve un esempio a chiarire il concetto, posso fare riferimento a quanto si asserisce nella pagina del n. 14 dell'URLO DI POI dove, per rivalutare l'opera di Sandro Angiolini che, in passato, più di un critico ha bollato col termine di disegnatore pornografico, lo si confronta con Guido Crepax polemizzando sul fatto che quest'ultimo viene, per contro, unanimamente definito disegnatore erotico.
Ritengo che il confine tra erotismo e pornografia sia concetto soggettivo più che oggettivo, tuttavia mi pare che tra le storie disegnate dal primo (Isabella, Vartan, ecc.) e quelle disegnate dal secondo ci sia una sensibile differenza.
Per tornare alle storie di Trillo e Altuna, che hanno generato così diverse reazioni tra i lettori della Vostra e nostra rivista, devo onestamente dire che, se i disegni sono sempre di alto livello, non sempre le storie sono miracoli di fantasia.
Non è indubbiamente priva di originalità la trovata di inserire una storia secondaria che faccia un po' da corollario a quella principale, ma è altrettanto vero che l'autore ne sfrutti adeguatamente le possibilità.

COLLEZIONISTI ATTENZIONE!

Avvertiamo tutti coloro che ci richiedono copie arretrate dell'ETERNAUTA che i numeri 3,7,8,13,14,15,16 e 17 sono esauriti.

Valga per tutte quella pubblicata sul n. 40 dove l'eroe, dopo aver difeso strenuamente le virtù dell'eroina finisce per essere sodomizzato da un gruppo di bruti che, invece, non torcono un capello alla ragazza indifesa.
Storie del genere non sono certo il massimo della vita e risultano più adatte a pubblicazioni del genere "Corna vissute" che al mensile de "i fumetti più belli del mondo".
Pertanto non posso che esprimerVi il mio incoraggiamento affinché pubblichiate tutto quanto ritenete, a Vostro giudizio, valido per l'Eternauta, certo che eviterete a noi lettori la sensazione di essere trattati come guardoni dal cervello sottosviluppato.
Con i migliori saluti.

Adriano M. Curioni, Milano

Carissimi de L'Eternauta,
scrivo questa lettera più per esasperazione che per voglia vera e propria, anche se naturalmente avrei voluto farlo più volte per elogiare il prodotto dei collaboratori che permettono la riuscita della rivista.
Dicevo esasperazione, perchè effettivamente le polemiche che ha suscitato l'intervento del Sig. Mario Arduini sono arrivate ad un punto di saturazione e desidererei vivamente che venga posto fine al vespaio creato intorno a «tette si», «tette no».
Non voglio fare analisi né citazioni tirando in ballo Sigmund Freud o Sua Santità il Papa, perché preferisco lo sfogo viscerale della cara amica Anna Feruglio Dal Dan, che ha saputo dare senza tante elucubrazioni mentali, una esauriente risposta.
Vorrei invece rivolgermi a voi della redazione per dirvi che non sono d'accordo sulla censura che avete inflitto a Trillo e Altuna su l'Eternauta n. 40, per i seguenti motivi:
Che il prezzo della rivista è di L. 4000, e io a questo prezzo non compro una rivista che poi al posto dei disegni mi presenta delle vignette annerite per censura.
Un altro motivo è la mancanza di rispetto verso gli autori che non credo abbiano concepito la serie «Slot Machine» come prodotto a «luci rosse», anche perchè se così fosse stato, avrebbero trovato posto su tanti altri fumetti porno che non hanno grandi pretese da un punto di vista «testografico» e avrebbe comportato agli autori meno sforzi mentali e disegni meno particolareggiati, quindi meno lavoro e più guadagno.
Altro motivo ancora è che non avete fatto il favore a nessuno censurando quella vignetta (anche se piccola), perchè sicuramente il Sig. Arduini la nostra rivista neanche la compera più da qualche numero proprio perchè ha scoperto che è sconcia (povere noi anime prave, abbiamo un peccatore in meno).
Credo quindi dobbiate fare una scelta precisa, rischiando anche di diventare impopolari, pubblicando ancora o non pubblicando più le storie di Trillo e Altuna (anche se sarebbe una grave perdita), o qualsiasi altra storia a sfondo sessuale, ma per carità non censurate più nessuna vignetta, perchè la tavola censurata a quel modo, tra l'altro, è molto brutta a vedersi, e sarebbe un pò come leggere un libro e accorgersi che a un certo punto hanno staccato una pagina (provate a vedere se avete ancora voglia di continuare la lettura).
Non vorrei che accada come per «Totem» e le «110 pillole» di Magnus, che a me sembra più che altro una volpata editoriale di modo che chi ama Magnus è costretto a comperare l'opera per intero e senza censura, quando verrà pubblicata dalla stessa casa editrice come volume autonomo (àltro che non offendere il senso comune del pudore).
So per sicuro che questo non succederà con voi, perché finora le vostre scelte mi sono sembrate sempre giuste e ben ponderate, ma non prendeteci più la mano ad annerire le scene «scandalose», come le definisce qualcuno, perché questo qualcuno forse non ha mai letto un fumetto pornografico e non immagina quanta differenza ci sia tra quelle storie e queste dell'Eternauta. Poi un'ultima cortesia, non mettete più replicanti nude che si cambiano le pile, in ultima di copertina, ma Angeli intenti a suonare arpe nell'aer celeste, può darsi che qualche «suorina» acquisti anch'essa l'Eternauta, pensando si tratti di una rivista religiosa.
Certo che perdonerete il mio tono a volte un pò ironico, vi mando i miei più vivi Auguri di Buon proseguimento.

Franco Spinetti, Genzano (RM)

Con la pubblicazione di queste lettere concludiamo il dibattito sull'erotismo. Abbiamo ricevuto una gran quantità di posta su questo tema che è stato quello che ha scaldato di più, finora, la temperatura di Posteterna. Ormai però l'argomento ci pare esaurito e una parte dei lettori ha manifestato giustamente qualche insofferenza per il dilungarsi della polemica. D'altra parte il 99,9% di chi ci ha scritto si è dichiarato d'accordo con le nostre scelte, che sono poi quelle dei nostri artisti migliori. Non sono di certo i nudi o una situazione erotica nel contesto di un racconto che possono offendere il comune senso del pudore quando il disegno è fatto con buon gusto o con una certa dose di ironia. In ogni caso il livello di detto senso del pudore - lo abbiamo già scritto - stà calando rapidamente. E' di questi giorni una sentenza della Corte di Cassazione con la quale viene assolta Ilona Staller (meglio nota come 'Cicciolina') dall'accusa di oscenità per essersi esibita completamente nuda nella piazza centrale di un paesino durante (udite, udite!) la festa del Patrono...

Una laurea per la Salamandra

Il mitico animale che nasce e vive nel fuoco è sopravvissuto ai roghi della magia pagana come a quelli della fede cristiana per diventare simbolo di alcuni stress e turbe psicologiche.

Le salamandre che conosciamo sono un genere di anfibi urodeli diffusi nelle regioni temperate del nostro pianeta. Anfibi, come si sa, è detto di animali che possono vivere sia in terra sia in acqua. Urodeli significa che hanno corpo lucertiforme, coda e quattro arti di lunghezza uguale che permettono loro di camminare. Ce ne sono di varie misure, di salamandre, dai 17 ai 24 centimetri. E di vari tipi: salamandra atra, *tutta nera;* salamandra salamandra *dorso nero e macchie gialle;* salamandrina terdigitata, *dorso scuro, ventre chiaro; macchie rosse nella zona coda, eccetera. La salamandra giallonera, comune in tutta Europa, è fornita di ghiandole cutanee a secrezione velenosa.*

Tutto naturale, ma cosa c'entra la Salamandra di cui ho sentito parlare al convegno di teratologia di Cattolica il giovane studioso Duccio Canestrieri? Se una di queste salamandre finisce nel fuoco, prima o poi va arrosto, e, invece, la leggendaria Salamandra è incombustibile. E questa è la sua forza, la forza della sua diversità. Canestrieri è un bel ragazzo con tanti riccetti e occhi che irradiano fuoco e fiamme quando parla della Salamandra con la esse maiuscola. Ha incantato tutti, pur avendo cominciato un poco difficile:

«L'ambiente simbolico protagonista e strumento di questa "messa a fuoco" della problematica condizione dell'amante (letterato), è la Salamandra. Mentre la paradossologia termodinamica di carattere erotico può a ragion veduta venir considerata universale, e si vedrà sulla base di quali considerazioni antropologiche, il simbolismo della Salamandra sembra catalizzarne storicamente un aspetto letterario, cristallizzandosi in autentico *topos*. Tale simbolismo è sostanzialmente giocato sul mitopoietico motivo dell'incombustibilità. Ma la leggendaria Salamandra ha una natura ben contraddittoria e che potrà forse esemplificare concretamente quella che, ormai con espressione trita, passa per intima "ambiguità del simbolo"...».

Poi è andata meglio, comunque, nel migliore dei modi; grazie al suo sacerdote la Salamandra si è conquistata un posto di tutto rispetto tra l'Unicorno e il Gyborg. Animale simbolico che non è mai stato unanimemente identificato, ma che è detto di ghiaccio e fuoco, da mitemi e da registri simbolici è sognato nascere, riprodursi, godere nel fuoco, e magari estinguerlo. Alternativamente, perché la Salamandra o è troppo frigida o, al contrario troppo ardente, troppo connaturata al fuoco. Un mucchio di brave persone hanno cominciato a occuparsi per tempo della sua incombustibilità: Aristotele, Teofransto, Antigono di Caristo, Nicandro di Colofone, Dioscoride, Celso, Galeno, Ezio, Cicerone, Seneca e persino Sant'Agostino, il meglio, insomma, dei tuttologi di allora. Naturalmente, ognuno con le sue idee e le sue mire.

Secondo Canestrini, che si è laureato a Siena nel 1982 con una tesi intitolata, appunto, La Salamandra; storia, strutture antropologiche e necessità filosofica di un simbolo, *le attestazioni più antitetiche sono probabilmente quelle di Plinio il Vecchio (che paragona l'effetto della Salamandra sulle fiamme a quello del ghiaccio) e di Gregorio di Nissa (che spiega la generazione della Salamandra come risultato di un processo di concentrazione dello stesso fuoco). La rappresentazione dell'animale del fuoco era, comunque, incerta, e ce ne sono offerte anche descrizioni come volatile rassomigliante tanto, ma tanto, alla fenice, il leggendario uccello dei desideri d'Arabia tenuto ogni mezzo millennio a buttarsi in un rogo per rinascere dalle proprie ceneri. La confusione, forse, verrà dall'etimologia incerta.*

Salamandra viene, ovviamente, dal latino Salamandra, *voce omofona a quella greca derivabile dal termine composto arabopersiano* samandar, *ove* sam *ha la doppia valenza:* fuoco e veleno *e* andar *significa:* sta in. *E questo è l'argomento di un'altra tesi di laurea o qualcosa del genere pubblicata nel 1978 a Pisa negli Annali della Normale superiore* Problemi di rideterminazione segnica nel topos della Salamandra *a firma Salvaneschi. Dunque* samandar *vuol dire:* sta (vive) dentro al fuoco/veleno. *Fenice, in arabopersiano, suona presso a poco lo stesso, ma la Salamandra non accenna a morire nel fuoco neppure per rinascervi: vi nasce, invece, e vi vive e divampa, consumando, caso mai, lo stesso fuoco.*

E così sopravvive ai roghi della magia pagana come a quelli della fede cristiana e si conquista un capitoletto dei quarantotto del Fisiologo, *il testo capostipite della letteratura zoologica e significato simbolico, pervenutoci in lingua copta, araba, etiopica, siriaca, greca e latina, ma composto probabilmente prima in greco, tra la seconda metà del secondo secolo e i decenni iniziali del terzo dopo Cristo. Con le sue descrizioni fisiche di animali reali o mitici oltre che di piante e minerali, con le sue moralizzanti spiegazioni in chiave allegorica, il* Fisiologo *sarà pur considerato profano ed eretico, ma continuerà a perpetuare nei tanti* Bestiari *che ne discenderanno nel Medioevo e soprattutto tra il dodicesimo e il quattordicesimo secolo, l'incombustibilità della Salamandra come la doppiezza dell'Onocentauro e l'ipocrisia del Coccodrillo o la prudenza del Serpente o la lussuria della Sirena.*

«E tanto tremenda è la Salamandra che nessuna fiamma le può nuocere: si dice che possa vivere nel fuoco come i pesci nell'acqua», *afferma il* Liber monstrorum de diversis generibus, *attribuibile forse a un anglosassone dell'ottavo secolo, e pare una definizione di confine tra la Salamandra dei filosofi (o degli scienziati) e la Salamandra dei poeti (o degli amanti). La scuola toscana e stilnovista, la lirica siciliana e provenzale adottano la Salamandra che sta dentro al fuoco come simbolo del letterato che cede alla passione. Chi cede alla passione diventa Salamandra. Il fuoco dovrebbe bruciare, uccidere, consumare, com'è possibile che nutra, addirittura?*

Inutilmente, Marco Polo, dettando alla fine del tredicesimo secolo il futuro Milione *al suo compagno di cella nel carcere di Genova Rustichello da Pisa, gran manipolatore in francoveneto di materiali cavallereschi del ciclo bretone, cercò di smentire l'esistenza della Salamandra, dicendo quel che gli risutava da un'esperienza fatta a Chingitalas (forse la regione di Besbaliq nel Turkestan orientale).* «La salamandra non è bestia, come si dice che vive nel fuoco, ché neuno animale puote vivere nel fuoco; ma diròvi come si fa la salamandra. Uno mio compagno ch'à nome Zuficar —èe un Turchio — istede in quella contrada per lo Grande Kane *signore 3* anni e facea fare queste salamandre...» *si può leggere nel bel* Milione *toscano. La Salamandra, insomma, per Marco Polo, è una salamandra con la esse minuscola, e non è bestia, è sostanza, credo l'amianto. Ma poteva accettarlo un poeta?*

Lo stesso Canestrini al convegno di teratologia ha appena accennato a Marco Polo, per passar d'urgenza ai poeti che, evidentemente, gli stanno più a cuore dei prosatori. Ma, tanto, anche i poeti non parlan più di un animale sia pur simbolico, ma di una temperie di se stessi innamorati appassionati. Nel quattordicesimo secolo è Francesco Petrarca a riconoscersi Salamandra: «Di mia morte mi pasco e vivo in fiamme: / stranio cibo e mirabil salamandra!... ». *Non è che sia l'unico a sentirsi ardentemente condannato.*

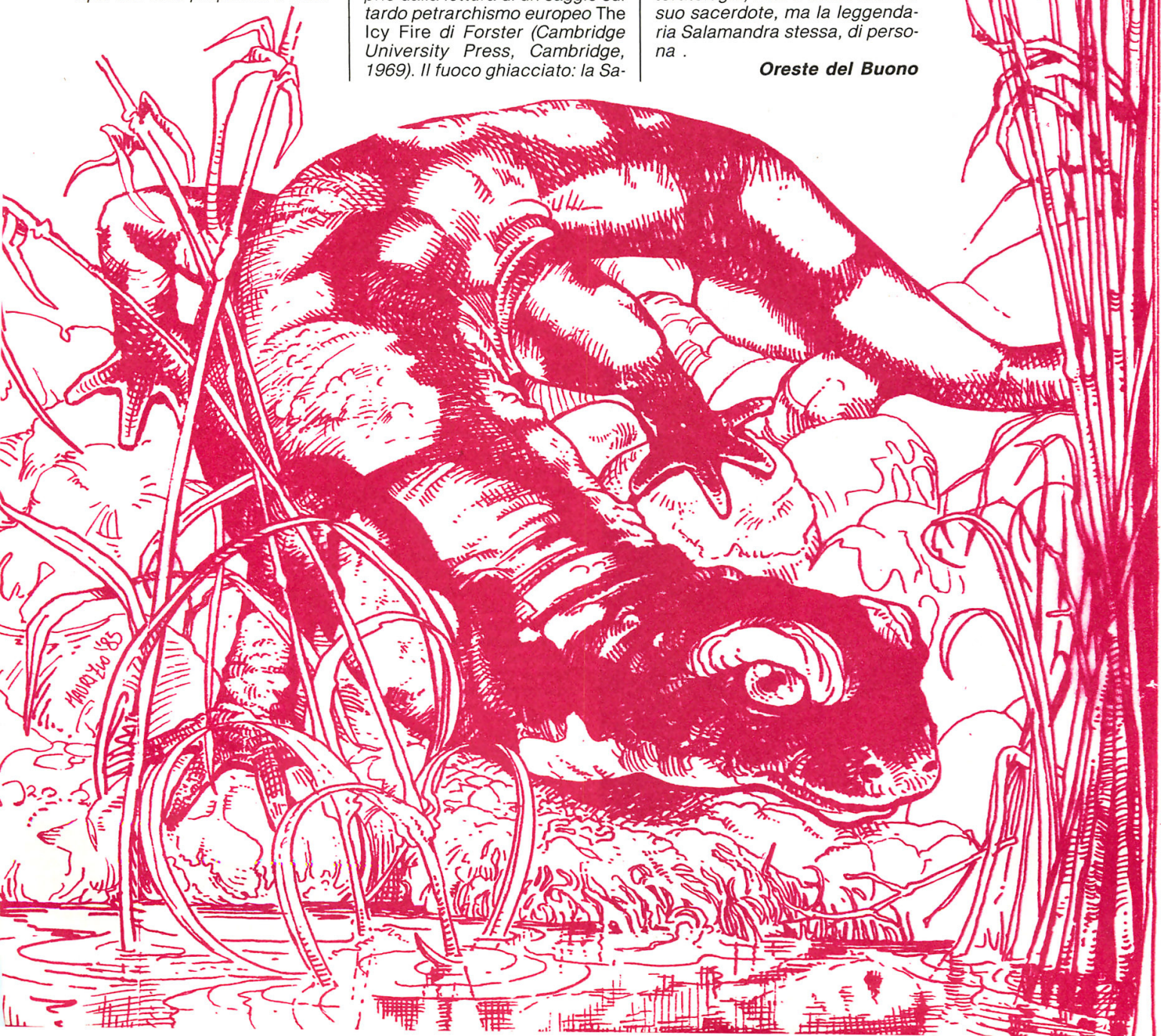
Prima o dopo di lui ce n'è un sacco e una sporta con varianti: a esempio il siciliano Jacopo da Lentini (tredicesimo secolo) che è più che altro perplesso e curioso: «Foco aio, non credo mai si stingua; / anti, si pur s'alluma, perché non mi consuma? / La salamandra audivi / ca'n fra lo foco vivi — stando sana; / Così fo per long'uso: vivo in foco amoruso... ». *O, a esempio, il francese Pierre de Ronsard (sedicesimo secolo) che si conosce senz'altro più acutamente:* «Je suis la salemandre, et je ne suis à mon aise / si mon coeur n'est toujours au milieu d'un braise: / Le feu de vos beaux yeux tant seulement me plaît, / et mon coeur en brûlant se nourrit et se pait... ».

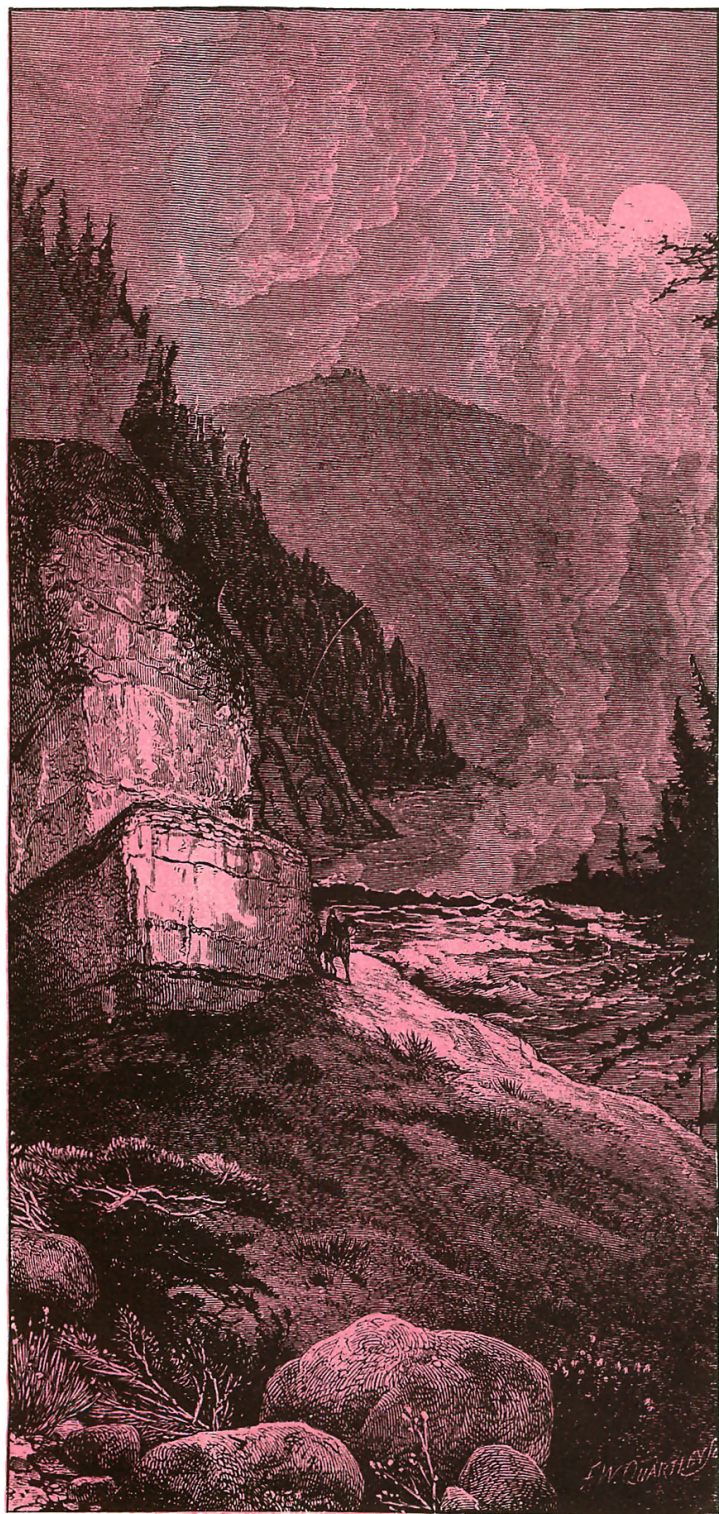
Petrarca, comunque, resta il preferito per il nostro sacerdote della leggendaria Salamandra che ammette di aver ricevuto il primo impulso per la sua indagine proprio dalla lettura di un saggio sul tardo petrarchismo europeo The Icy Fire *di Forster (Cambridge University Press, Cambridge, 1969). Il fuoco ghiacciato: la Salamandra, con la sua paradossale termodinamica esistenziale rispecchia la sintomatologia di alcuni stress emotivi, o turbe psicofisiche, del soggetto appassionato.*

L'aumento delle pulsazioni cardiache e il languore viscerale conseguenti ad una forte impressione emotiva generano una sensazione di calore interiore, provocando un maggiore afflusso di sangue alla faccia, ma contemporaneamente le estremità si raffreddano e l'eccessivo sudore della fronte, evaporando, fornisce una sensazione di freddezza epidermica. La mano di Canestrini, nel congedo, è fredda al tatto, ma unicamente per un fuoco latente. Forse, al convegno di teratologia, non è intervenuto il suo sacerdote, ma la leggendaria Salamandra stessa, di persona.

Oreste del Buono

SAUDADE

di Alberto Ongaro

Momenti magici sulle Ande

All'albergo Moreno accadde la prima magia: era pieno di belle ragazze

Erano i primi mesi del primo dei sette anni di vacanza sud-americana cominciata agli inizi degli anni '50. Vacanza dalla guerra ancora molto vicina, vacanza dalla sofferenza dell'Europa, vacanza dalla storia e dal lato malato dell'esistenza. Il sud America allora non era quel subcontinenete insanguinato che era stato una volta e che sarebbe tornato a essere più tardi. Era anch'esso, se così si può dire, in vacanza, attraversava un periodo di pace sociale e di prosperità economica che, se erano destinate presto a finire, non per questo erano meno avvertibili. O così pareva a me e a quegli altri amici che assieme a me erano stati importati nell'America Latina da una grande casa editrice di Buenos Aires.

La casa editrice si chiama Abril, nome autunnale per che viva nell'emisfero australe, primaverile per noi, un nome comunque il cui suono mantiene un carattere allegro indipendentemente da quale lato del tempo il mese di aprile venga collocato. L'Abril aveva un arco di pubblicazioni che andavano dai giornali per ragazzi ai settimanali di informazione e lavorarvi era un gioco, una vacanza dalla noia, così come era una vacanza, una festa ininterrotta vivere nella villetta di Acassuso che avevamo affittato a pochi passi dalle rive del Rio de La Plata e che doveva diventare nota in Buenos Aires come «la casa de los venecianos».

Borges, Bloy Casares, Julio Cortazar, Ernesto Sabato, i grandi scrittori argentini la cui fama internazionale sarebbe esplosa più tardi ma che già godevano di grande notorietà locale, raccontavano un paese più profondo di quello che noi vedevamo, un paese nel quale Buenos Aires non era soltanto un'enorme città popolata da gente venuta da tutte le parti del mondo, ma anche un luogo magico, e la *pampa* non era soltanto una sconfinata prateria percorsa da milioni di cavalli e di vacche ma uno spazio metafisico.

Un giorno decisi di fare una vacanza nella vacanza e attraversai in treno il paese profondo e lo spazio metafisico per raggiungere San Carlos de Bariloche, ai margini della Patagonia e ai piedi della Cordigliera delle Ande, un luogo di rara bellezza immerso nei boschi, sotto alte montagne, sulle rive di laghi dagli antichi nomi indios, Nauhel Huapi, Llao-Llao. L'idea era di raggiungere il Cile attraverso le Ande a cavallo lungo un percorso che mi era stato indicato da qualcuno che lo aveva fatto qualche anno prima. Presi alloggio a una trentina di chilometri da Bariloche in un albergo sul lago Moreno il cui proprietario era un ingegnere danese, una specie di Lord Jim che cercava, senza riuscirvi, di dimenticare una disavventura passata, un errore di calcolo che aveva provocato, in qualche altra parte del mondo, il crollo di un ponte da lui costruito.

Qui, all'albergo Moreno, accadde la prima magia o se non proprio magia il presentarsi di un insieme di circostanze che si verificano più spesso e più facilmente nei sogni o nei desideri adolescenti: l'albergo era pieno di belle ragazze e io ero l'unico uomo. Per un momento pensai di essere capitato in una specie di bordello andino per gauchos, cacciatori e fazenderos della zona, ma non era così: il caso, il destino, il diavolo o il padreterno o tutte queste forze assieme avevano voluto che ciascuna di quelle ragazze decidesse di passare una vacanza a Bariloche nello stesso periodo in cui io vi andavo e nello stesso albergo, sulle rive dello stesso lago, forse per darmi una prova di una loro buona disposizione verso il mondo e verso di me, per dirmi che, in sostanza, tutto andava bene, la vita era bella e allegra.

Comperai comunque un cavallo (a riscatto cioè con l'impegno di rivenderlo alla stessa persona che me lo aveva venduto quando avessi deciso di disfarmene) e attraversai la Cordigliera, fino al lago cileno Esmeralda: una massa di acqua di una opulenta tinta verde azzurra come non mi era mai capitato di vedere.

Fu qui che accadde la seconda magia. Ad un tratto il muso di uno strano animale spuntò da dietro un albero, mi lanciò uno sguardo profondo si ritirò e scomparve.

Non ebbi il tempo di capire se fosse un daino, un cervo, un cerbiatto o che altro. So soltanto che la profondità di quello sguardo, di animalesco non aveva proprio nulla; al contrario era come se per qualche miracolo o per qualche altra ragione misteriosa quella bestia, quale che fosse, fosse nata con occhi di uomo.

Sulle prime ne fui spaventato. Pensai che nello stato di grazia in cui mi trovavo la natura avesse voluto ricordarmi che poteva essere anche mostruosa. Ma la paura passò presto. In fondo in quello che mi stava accadendo c'era tutto ciò che più amavo e sulla cui riflessione mi stavo formando: l'avventura, la bellezza della natura e, nella profondità dell'una e dell'altra, pronto a uscire ad ogni fessura, il mistero.

il racconto di TOKSATH

BENVENUTO TRA NOI, TOKSATH, TRADITORE DELL'UNIVERSO, BUFFONE IMPENITENTE.!

DOVREI FORSE OFFENDERMI? SONO CAPACE DI DIGERIRE INSULTI BEN PIU' GRAVI DI QUESTI COSI' POCO ORIGINALI.! FORZA, INVENTATENE DI NUOVI, SFORZATE LA VOSTRA IMMAGINAZIONE.!

IL PEGGIORE INSULTO E' L'INDIFFERENZA CHE NUTRIAMO VERSO DI TE, VECCHIO CINICO.!

© JOSEP Mª BEA FONT

MIDDLESEX, 1895. COSI' AVEVANO INDICATO QUELLA LOCALITA' E IL SUO RIFERIMENTO CRONOLOGICO, GLI ABITANTI DI UN ALTRO PIANETA OGGI SCOMPARSO. IN QUEL TEMPO DA UN'ALTRA GALASSIA STAVANO TRASFERENDO ATTRAVERSO LO SPAZIO-TEMPO, UN VIAGGIATORE.

FLOMP!

COMUNICAZIONE A CENTRO DI TRASMISSIONE WREN. E' L'UNITA' IN PROGRAMMA DI TRASMISSIONE 66 AL CHE PARLA. SONO STATO MATERIALIZZATO IN UN PUNTO SCONOSCIUTO. CHIEDO INDICAZIONE D'EMERGENZA.

A CAUSA DI IMPREVISTA DISFUNZIONE DELL'ELEMENTO ZX SEI STATO MATERIALIZZATO IN UN SEGMENTO ASTRALE DELL'AREA 24 B. STIAMO PROCEDENDO AL CAMBIO DELL'ELEMENTO CHE ALTERA LA TRASMITTENTE...

ABBIAMO CALCOLATO CHE L'AVARIA VERRA' RISOLTA IN TRE KRENDOCS* ORDINI CATEGORICI DEL COMITATO SUPREMO... DURANTE QUESTO PERIODO EVITARE NEL MODO PIU' ASSOLUTO D'INTERFERIRE NELLA VITA DEL PIANETA IN CUI TI TROVI.
* EQUIVALENTE A 65 MINUTI.

...MIO CARO AMICO, MI SONO PERMESSO COME TUTTI GLI ANNI DI CELEBRARE QUESTO ONOMASTICO.
FA PARTE DI ANTICHI USI DELLA NOSTRA CLASSE SOCIALE, RISPETTARE QUESTO GENERE DI CELEBRAZIONI GLADTSTONE...
GUARDA, RAGAZZO! C'È QUALCUNO NEL GIARDINO... MA CHE TIPO STRANO!
VADO A PRENDERLO PAPÀ!
È UN PALOMBARO. UN PALOMBARO! UN PALOMBARO CHE STAVA NEL GIARDINO!
LE DISCUTIBILI CONOSCENZE PSEUDOSCIENTIFICHE DI VERNE, ESASPERANO L'IMMAGINE INFANTILE...
MA "L'ESTETICA DELL'ESOTICO" È QUEL CHE CI VUOLE IN UN GIORNO COME QUESTO "UN PALOMBARO NEL GIARDINO"...
OR MADONA NE VASSALLO IL...
BENE, CAVALIERE, ARDO DAL DESIDERIO DI VEDERVI IL VOLTO, PERCHÈ SUPPONGO CHE DIETRO QUESTA MASCHERA SI NASCONDA L'IDENTITÀ DI UN INTIMO AMICO AMANTE DEGLI SCHERZI.

CLICK TREECLY

NATURALMENTE NON HO MAI VISTO NESSUNO CON QUESTE CARATTERISTICHE FISICHE.
AVREI GIURATO CHE SI TRATTASSE DI LORD DOUGLAS!
CONTINUO A PENSARE CHE SIAMO VITTIME DI UNO SCHERZO STRAVAGANTE, TIPICO DELLA NOSTRA CLASSE SOCIALE
QUELL'OCCHIO CENTRALE SUL VISO, MI... MI... INQUIETA...

SAPEVO CHE PRIMA O POI SARESTI ARRIVATO. VIENI QUI, CHE ANCH'IO COME TE VEDO MEGLIO CON UN OCCHIO DI CENTO PERSONE CON DUE. VIENI DA ME CHE L'ARIA E' PREGNA DI MIASMI DI CUPIDIGIA MATERIALE...
C'E' ANCHE CHI PARLA MALE DI WILDE QUANDO DICE CHE LA PERFEZIONE E' UNA LIMITAZIONE PER ACCEDERE AI PIU' ALTI GRADI DI PASSIONE.

SIAMO IMPERFETTI, E QUINDI ILLIMITATI NELL'ASCESA VERSO I SUPREMI GRADI DI UNA SENSAZIONE CHE LA MAGGIORANZA DI QUESTI MESCHINI MORALISTI NON POTRÀ MAI OTTENERE!
PAPÀ NON MI PIACE CHE ZIA JANE DICA QUELLE COSE A QUELL'ORRIBILE PALOMBARO.
NÈ PALOMBARO NÈ DIAVOLO! MALEDETTO ESSERE INFERNALE, STAI ABUSANDO DI UNA MALATA DI MENTE INCAPACE DI DISTINGUERE I SOGNI DALLA REALTÀ!

ED ORA FUORI! FUORI DI QUESTA CASA! FUORI! SONO SICURO CHE FARAI UNA BRUTTA FINE!
TOC!

CRASH

MALEDETTO BASTARDO! I MIEI... I MIEI VASI GIAPPONESI ROTTI! ERANO... ERANO PEZZI UNICI! NOOO!

ZIIIIP
DANNAZIONE, HA FATTO SPARIRE IL CANE CON LO SGUARDO!
STREGONERIA! È UNO STREGONE, GREGOR!

I TUOI TRUCCHI NON MI SPAVENTANO! VORREI TANTO ESSERE UNO DEI MIEI ANTENATI PER MANDARTI AL ROGO!
BRUCIALO, PAPÀ! È UNO STREGONE PALOMBARO!
FUORI! FUORI! CI HAI PORTATO VIA BOSIE!
TUTTI CONTRO DI LUI! ORA CHIAMEREMO LE AUTORITÀ, INTRUSO SCHIFOSO!
DIABOLICO INDIVIDUO! PRESTO VERRAI CATTURATO E IMPLORERAI PIETÀ DAVANTI AD UN TRIBUNALE DI GIUSTIZIA!
TONK
E MIO ZIO, IL GIUDICE, TI MANDERÀ AL PATIBOLO!
ATTENZIONE, UNITÀ IN PROGRAMMA DI TRASMISSIONE 66 AL. È STATO SOSTITUITO L'ELEMENTO CHE AVEVA MESSO FUORI USO IL CIRCUITO GENERATORE. SIAMO PRONTI A TRASMETTERTI ALLA BASE G, DESTINAZIONE INIZIALE.
FLOMP!

TI AVEVAMO DETTO DI NON INTERFERIRE NELLA VITA DEL PIANETA. ABBIAMO ASSORBITO E MATERIALIZZATO TUTTI GLI ORGANISMI VIVENTI CHE TI ERANO VICINI. CHE NE FACCIAMO DI QUESTI ALIENI!?
NON ABBIAMO REGISTRATO TUTTE LE LORO COORDINATE TEMPORALI E DI CONSEGUENZA NON POSSIAMO MATERIALIZZARLI DI NUOVO NEL LUOGO DI ORIGINE.
QUEL CHE DOVETE FARE E' USARE LA PROSSIMA VOLTA UNA NUOVA TRASMITTENTE, COSI' DA NON ASSORBIRE "INVOLONTARIAMENTE" UN NUCLEO DI ANTIMATERIA HO PASSATO DAVVERO DEI BRUTTI MOMENTI TRA QUEI SELVAGGI.!
DECISERO DI SISTEMARE TUTTI QUEI POVERETTI NEL MUSEO ANTROPOLOGICO SPAZIALE E...
SE NE SONO ANDATI VIA TUTTI... MI HANNO LASCIATO SOLO... BENE...
NATURALMENTE NESSUNO DI LORO HA PAGATO LA MIA CENA...
...QUEGLI IMBECILLI NON SANNO CHE IL LOCALE E' MIO.!
FINE

L'importanza di essere immortali

Testo e disegni di ARTURO PICCA.

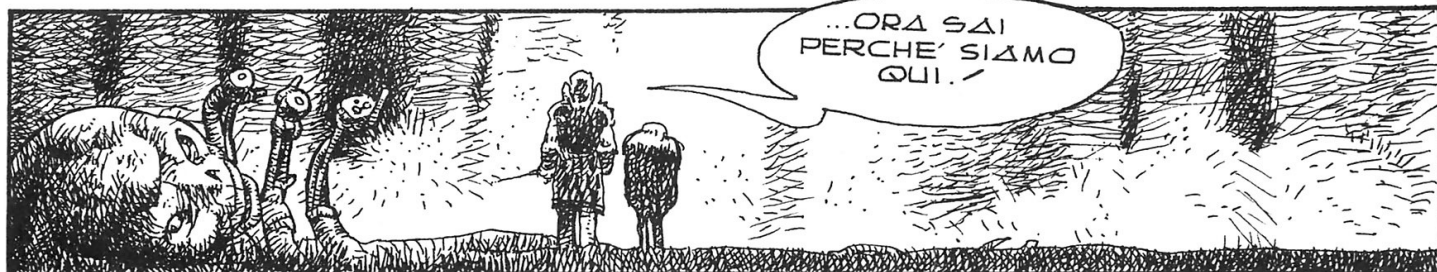
BENE FIGLIOLI...

...E' INUTILE CHE IO CONTINUI! ORMAI SIETE QUASI ARRIVATI! ADDIO E BUONA FORTUNA!

PAURA, SCUDIERO?
IN EFFETTI I MIEI CIRCUITI SONO UN PO' IN TENSIONE, SIGNORE!

ECCO LE PORTE DI HOR! QUEI POCHI CHE CI HANNO PRECEDUTO HANNO PROVVEDUTO AD APRIRE UN VARCO...

CIELO MA CHE CALDO!
...35 GRADI, SIGNORE!
QUESTI DOVREBBERO ESSERE GLI ANTICHI CUSTODI PIETRIFICATI!

BENE... ORA CHE SIAMO SOLI E POICHE' SEI PROGRAMMATO PER NON RIVELARE AD ALTRI QUELLO CHE TI DICO, POSSO PARLARE... UNA VOLTA HO PROVATO LA PAURA...
NON L'AVREI MAI CREDUTO, SIGNORE!
SI', E' COSI'! E ANCHE PER QUESTO CHE CI TROVIAMO QUA...
... COME LA MORTE, LA PAURA E' UNA COSA INDEGNA PER UN UOMO! CON QUEL SIERO AVRO' RISOLTO ENTRAMBI I PROBLEMI!
CAPISCO, MIO SIGNORE!
...ORA SAI PERCHE' SIAMO QUI!
ED ECCO I RESTI DI UN ALTRO CUSTODE!
MA... MIO SIGNORE... SE E' VERO QUELLO CHE DICE LA LEGGENDA CHE SONO STATI PIETRIFICATI PERCHE' INDEGNI DEL COMPITO, COSA CI ASPETTA, DOPO?

NON NE HO LA MINIMA ...
E QUESTO??
CHE RAZZA DI PO-STO.!.. E QUESTA STRANA NEBBIA...
SI'! E IL CALDO E' AUMENTATO ANCORA.!
E' L'UMIDI-TA', SIGNORE.! SIAMO SCESI MOLTO.!

DEVO ALLEGGERIRMI ASSOLUTAMEN-TE O IL CUORE NON REGGERA'.!
CLIC!

UFF!

?

CIELO.!!
SCUDIERO.! VEDI ANCHE TU ...
S... SI', SIGNORE.

SI DIREBBE... UNA MASSA INFORME... MA SI MUOVE.!
SIGNORE...

... E' PROPRIO COSI' E I MIEI CIRCUITI HANNO FATTO IL CALCOLO DELLE PROBABILITA'... NON E' POSSIBILE SUPERARLO.!

... PURTROPPO IN QUESTO CASO LA MIA PROGRAMMAZIONE MI IMPEDISCE DI PROSEGUIRE.!.. DOVREMO TORNARE.!

COSA? TORNARE INDIETRO?

TORNARE INDIETRO.! TUTTI RIDEREBBERO DI ME.!

NO.! ... MEGLIO MORIRE.!.. FORZA, BRUTTA BESTIACCIA... DIMOSTRA DI ESSERE MIGLIORE DEI TUOI PREDECESSORI.?!

AHH! SENTO IL TUO SANGUE..! ALLORA NON SEI INVINCIBIL.. COS...!
AHH!

AAHHHHHHH!

TUMP!
HOWW!

PER TUTTI GLI DEI! SONO ANCORA VIVO...

...DOPO UNA LUNGA CADUTA DI UN MIGLIAIO DI METRI! MA ALLORA...

...ALLORA ERA QUELLO IL SIERO..!..SONO... IMMORTALE... IMMORTALE!!

MESSERI! ECCO UN ALTRO CORAGGIOSO! FINALMENTE!
PER... CHI SIETE VOI?! IO NON RIESCO A...

SIAMO QUELLI CHE TI HANNO PRECEDUTO!
NON TI PREOCCUPARE PER IL BUIO. TI CI ABITUERAI... MA ORA RACCONTACI COME SI VIVE FUORI... SIAMO CURIOSI. PRESTO LO SARAI ANCHE TU. LA NOSTRA IMMORTALITA' NON CI OFFRE ALTRE SODDISFAZIONI.
Antonio '84

FINE

AIR MAIL *Testo e disegni di Attilio MICHELUZZI*

NON FACCIO IN TEMPO A PENSARLO, CHE LEI APRE LO SPORTELLO, SCENDE SUL MARCIA-PIEDE E, TENENDOSI DIETRO LE PALME, COMINCIA AD AVVICI-NARSI AI DUE.

QUANDO MI CATA-PULTO FUORI DALL' AUTO, LEI HA GIA' INFILATO LA MANO NELLA BORSETTA.

FERMA.!

23

BANG
BANG

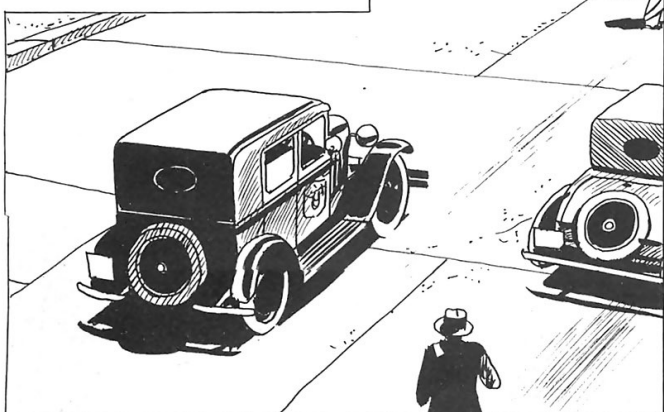
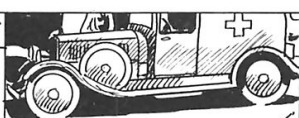
E' DIFFICILE COLPIRE QUALCUNO CHE CORRE; MA CURLY "NON SO COME" RIUSCI' A PIAZZARMI UN PROIETTILE PROPRIO NELL' AVAMBRACCIO DESTRO, MOLTO IN SUPERFICIE.

CURLY!
LASCIAMI, VIGLIACCO! VIGLIACCO!

MA SEI IMPAZZITA! SEI IMPAZZITA!
EPSTEIN, GUARDA CHE QUESTA E' FERITA, L'HA PRESA AL BRACCIO.

NON SO COME, FORSE QUANDO UNO E' FERITO LO SHOCK ALTERA LA PERCEZIONE DEI TEMPI, MA MI PARVE CHE IN UN MINUTO LA STRADA SI FOSSE RIEMPITA DI GENTE.
LE FA MALE? SI SIEDA.
QUALCUNO CHIAMI UN'AMBULANZA, FATE PRESTO
STA ARRIVANDO.
MA COS'E' SUCCESSO? HO SENTITO DUE COLPI DI RIVOLTELLA...

FU IL COMPORTAMENTO DI EPSTEIN CHE MI COLPI: NON SAPEVA SE STARE VICINO A ME O A QUELLA TIGRE SUONATA, DISARMATA E FURENTE.

COMUNQUE DURO' POCO, DOPO SEI O SETTE MINUTI ARRIVO' UNA VETTURA DELLA POLIZIA, QUASI ASSIEME ALL'AMBULANZA.

24
ALLE 10'00 TUTTO ERA FINITO. QUANDO USCII DALLA SALA DI MEDICAZIONE, DIETRO AL SERGENTE INCARICATO DI TUTTE LE STORIE CHE SEGUONO CASI COME QUESTI, C'ERA LUI, WILLY EPSTEIN, IN PERSONA.

EPSTEIN, DELLA "MOVIEDREAM". POSSO ACCOMPAGNARLA A CASA? IL PASSAGGIO E' GRATUITO.
COS'E' SUCCESSO DI QUELLA STREGA?

CURLY? E' AL XII° DISTRETTO. TENTATO OMICIDIO. LA CONOSCEVA?
ABBASTANZA DA CAVARLE GLI OCCHI.
PERCHE'? LE HA SOFFIATO L'UOMO?

NO. E' UNA QUESTIONE DI STUPIDITA'.
LE DEVO LA VITA, CREDO!

MI DEVE LA VITA SENZA CREDO.
EPPURE C'E' QUALCOSA SOTTO. LEI LA STAVA SEGUENDO.
LA COSA C'E, MA NON E' SOTTO, E' SOPRA, PERCHE' VOLA, UN AEROPLANO.

UN AEROPLANO!?! MA DICA UN PO'! C'E' PER CASO WALDOC IN QUESTA STORIA?
CERTO CHE C'E' WALDOC.
M'HA SOFFIATO LA DONNA DUE ANNI FA. INDOVINI CHI ERA.

TROPPO FACILE.
COS'E' QUESTA STORIA DELL'AEROPLANO?

25
C'E' UN FILM, DI MEZZO, E NON BASTA, UN TROFEO E UN PREMIO DI 20'000 $.
NOI DUE DOBBIAMO PARLARE.
MEGLIO ESSERE IN TRE. IL TERZO TORNA DOMANI.

BABEL MAN ARRIVO' A SAN FRANCISCO LA SERA DELL'11, PIUTTOSTO PROVATO. IL TEMPO ERA STATO CATTIVO SULLE MONTAGNE ROCCIOSE.

LA SUA PRIMA REAZIONE NEI CONFRONTI DI BOBBY HALL, SE ATTUATA, GLI SAREBBE COSTATA UN'ACCUSA DI OMICIDIO. MA LA GENTE CHE PORTA IN VOLO LA POSTA E' FORTUNATAMENTE DOTATA DI CIO' CHE ABITUALMENTE CHIAMIAMO "NERVI DI ACCIAIO".
MI VIEN QUASI LA VOGLIA DI CORRERE SENZA IL "WALDOC SPECIAL".

SAI PERCHE' NON LO FACCIO? PERCHE' I FIGLI DI PUTTANA COME TOMMY WALDOC NON RIESCO A DIGERIRLI, TORNA AI TUOI SOGNI, NEL TUO CAPANNONE VUOTO.
IO UCCIDERO' QUELL'UOMO.

AUGURI "GENIO".

LA CASA DI WILLY EPSTEIN ERA AL CENTRO DI UN QUARTIERE RESIDENZIALE A PALO ALTO, LUSSUOSA COME SI CONVIENE, NOBLESSE OBLIGE.

E I CONVENEVOLI, TRA GENTE DURA, NON SONO MOLTO LUNGHI.
PRIMO: WALDOC E' LA CONCORRENZA. SECONDO: DUE ANNI FA MI HA SOFFIATO LA DONNA.

TERZO: QUELLA STUPIDA IERI HA CERCATO DI FARMI FUORI E HA FERITO MISS PALMER, MISS PALMER GENEROSAMENTE NON SPORGERA' DENUNCIA, MA L'IMPUTAZIONE PER TENTATO OMICIDIO, RIMANE. SCHIACCERO' QUEL PIDOCCHIO.
26

QUESTO SI CHIAMA ESSERE GENEROSI CON L'AVVERSARIO. ALLORA?
SE MISS PALMER NON FOSSE STATA PRONTA AD URLARE ED A PRENDERSI UNA PALLOTTOLA IN VECE MIA, A QUEST'ORA SAREI SISTEMATO IN UNA CASSA DI MOGANO DA 1000 $. A MANI INCROCIATE.
ALLORA?
IO NON VENDO NOCCIOLINE, FACCIO CINEMA. NON C'E' NESSUNA LEGGE IN QUESTO STATO CHE IMPEDISCA DI GIRARE DUE FILM D'AVIAZIONE. BENE, IL MIO SARA' PIU' BELLO DI QUELLO DI WALDOC.
CONGRATULAZIONI.
LEI FA FINTA DI NON CAPIRE, ANCHE STAVOLTA CI SARA' UN AEREO COSTRUITO APPOSTA, CHE VINCERA' IL WALDOC TROPHY SOLO CHE SI CHIAMERA' IN UN ALTRO MODO.
E COME SI CHIAMERA'?
PALMER SPECIAL NUMBER ONE.
MR. EPSTEIN...
SERVONO SOLDI PER FARE UN AEROPLANO.
TRENTAMILA, PER COMINCIARE.
E UN PROGETTISTA.
NON CE N'ERA GIA' UNO?
AD UNA CONDIZIONE: LA DONNA DI WILLY EPSTEIN, SE NE HA UNA, DOVRA' PER CONTRATTO, TENERSI LONTANA DAL "PALMER SPECIAL" ALMENO VENTI MIGLIA.
27
E' SICURO DI STAR BENE?
NON L'HO MAI VISTO PIU' LUCIDO IN VITA MIA.
OK. PER CONTRATTO.

LA SPARATORIA DI SAN FRANCISCO SCATENÒ UN TIPO DI REAZIONE ASSOLUTAMENTE ISTERICO.

QUELL'IDIOTA DI PILOTA POSTALE FA L'OFFESO PER LA STORIA DI BOBBY HALL E DEL WALDOC SPECIAL, HO RICEVUTO UNA TELEFONATA IERI SERA, ALLORA GLI HO SPIEGATO COSA PENSAVO DI SUA MADRE.

COLMAN CI STA. LA PARTE GLI PIACE.
QUI C'E' IL TELEGRAMMA DI BANCROFT: "OK. PARTE MAGNIFICA, ACCETTO."
IL CONTRATTO CON LA GISH E' GIA' REGISTRATO.

INIZIO DELLE RIPRESE?
TRA DUE MESI, IL TEMPO DI COMPLETARE I DETTAGLI.

OK. OK. C'E' STATO SOLO UN COLPO DI PISTOLA NELLA DIREZIONE SBAGLIATA IN TUTTA QUESTA STORIA.
ACCIDENTI, WALDOC, CI VAI DURO, EH?
SAREBBE STATO OMICIDIO.

SE SI AMMAZZA UN PIDOCCHIO, NON E' OMICIDIO.
BEH, DOVRESTI SPIEGARLO ALLA PUBBLICA ACCUSA CON LA CONSULENZA D'UN ENTOMOLOGO.

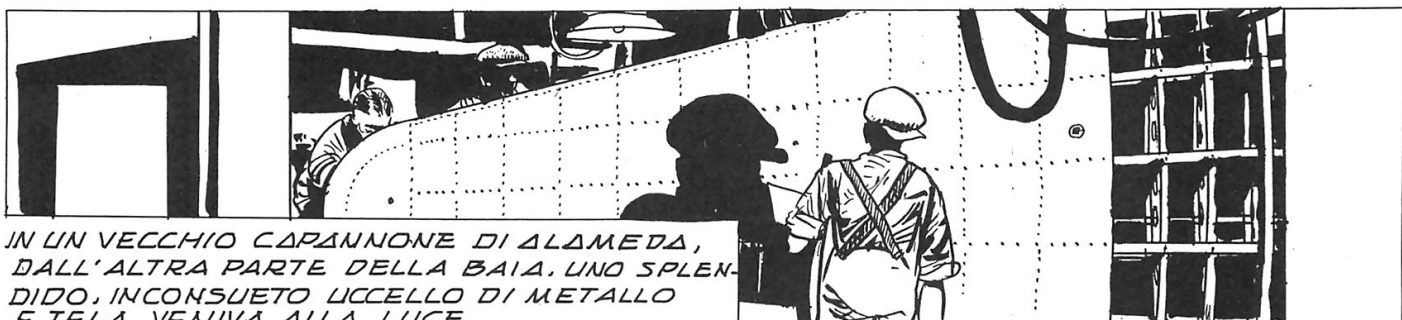
CHE NOTIZIE DI EPSTEIN? COSA SUCCEDE A CASA SUA?
MISTERO ASSOLUTO, NON FILTRA NIENTE.

29
LA COSA NON MI PIACE ... NO, NON MI PIACE, ROBBINS. VOGLIO CHE LA NOSTRA GENTE TENGA GLI OCCHI APERTI, MEGLIO: SPALANCATI!

NELL'APRILE DEL '28, TOMMY WALDOC ANNUNCIO' CHE NEL PROSSIMO SETTEMBRE IL "**PIU' GRANDE FILM D'AVIAZIONE MAI PRODOTTO**" SAREBBE APPARSO SUGLI SCHERMI DI TUTTI GLI STATI UNITI.

TUTTE LE RADIO LOCALI TRASMISERO LA NOTIZIA ALMENO UNA VOLTA AL GIORNO.

NEL MAGGIO, LA NOTIZIA SENSAZIONALE: TOMMY WALDOC COSTITUIVA IL PREMIO "AMERICAN EAGLE" DI 20.000 $ ED IL "WALDOC TROPHY FOR THE AEROPROGRESS".

IL 2 GIUGNO, LA CORTE DELLA CALIFORNIA CONDANNO' CURLY "NON SO COME", IN REALTA': AGNES HOWARD, DI CARLIN, NEVADA, A CINQUE ANNI PER LESIONI E TENTATO OMICIDIO.

IN UN VECCHIO CAPANNONE DI ALAMEDA, DALL'ALTRA PARTE DELLA BAIA, UNO SPLENDIDO, INCONSUETO UCCELLO DI METALLO E TELA VENIVA ALLA LUCE.

LA PALLOTTOLA DI AGNES HOWARD FU, TUTTO SOMMATO, MOLTO GENTILE CON BELLA PALMER. LA CICATRICE NON SI VEDEVA, ALL'INTERNO DEL BRACCIO.

PER BABEL MAN, QUELLI FURONO SICURAMENTE I MESI PIU' IMPEGNATI DELLA SUA VITA, IL VOLO POSTALE, LA CONSULENZA SUL "PALMER SPECIAL NUMBER ONE" IN COSTRUZIONE, E BELLA PALMER IN PERSONA. SPERO D'ESSERE STATO CHIARO.

NON SONO MAI RIUSCITO A SPIEGARMI I MOTIVI PROFONDI DELL'AVVERSIONE CHE DIVIDEVA TOMMY WALDOC E WILLY EPSTEIN. NON ERA SOLTANTO CONCORRENZA, E NEANCHE QUESTIONE DI DONNE. DOVEVA ESSERCI SOTTO QUALCHE COSA DI PIU' SOTTILE, IO CREDO CHE WALDOC CE L'AVESSE CON GLI EBREI, PER QUALCHE SUA RAGIONE, E EPSTEIN ERA EBREO.

AUTOMOBILE?!
BEH, HALL E' MECCANICO, NO?

IL 20 GIUGNO, PER "PURO CASO" UNA GROSSA PACKARD NERA PASSO' ACCANTO AL CAPANNONE DI ALAMEDA.
NSON STORE

SIETE TROPPO INTELLIGENTI PER NON AVERE CAPITO CHI C'ERA DENTRO.

IL 21 GIUGNO LA PACKARD ERA DIVENTATA UNA DESOTO.
CHEROKEE STORES
GARAGE WORK
671
LOCAL S

LA MATTINA DEL 22, FU CALDA E PIUTTOSTO UMIDA.
HALL, QUALCUNO CURIOSAVA QUA' ATTORNO, STANOTTE.
SICURO?
NO, MA GLIE L'HO VOLUTO DIRE.

MAN. C'E' QUALCOSA CHE NON MI PIACE ...OK. TRA UN'ORA.

ORE 9'51, ALAMEDA.
SEI STATO FORTUNATO A TROVARMI, MI FERMO SOLO FINO A DOMANI. CHE C'E'?
NIENTE DI SICURO, MA FORSE QUALCUNO STA FICCANASANDO INVECE DI DORMIRE.

— (Continua) —

MORBUS GRAVIS

di Paolo Eleuteri Serpieri

Non so più quante volte mi sia capitato, dacché lo conosco, di parlare per una ragione o per l'altra di Paolo Eleuteri Serperi e della sua attività fumettistica. Ed ogni volta non è stato difficile trovare parole nuove od espressioni differenti per descriverne l'opera. Perché Paolo Eleuteri Serpieri, al di là dell'apparente uniformità dello stile e dei temi, è in realtà un autore che si rinnova di continuo. Ma per *questa* particolare occasione, se parole ed espressioni diverse non mi venissero spontanee dovrei proprio andarle a cercare. Perché in *questo* caso, Eleuteri Serpieri ci si presenta con un volto nuovo, del tutto diverso dal consueto. Basta con l'amato western che così spesso lo ha intrattenuto; basta coi pellirosse, le "giacche blu", i pionieri e le sterminate praterie del secolo scorso, cioè di un tempo passato. Questa volta sono invece di scena mutanti e città orridamente degradate, santoni tenebrosi e riti iniziatici, aggeggi tecnologicamente sofisticati e tempi remotamente futuri. Paolo Eleuteri Serpieri è approdato ad un altro universo, del tutto differente anche come genere fumettistico. Eppure c'è una uniformità nella diversità o, se volete, un cambiamento ma nella piena coerenza.

Che rimanga coerente con se stesso, nonostante l'ispirazione fantascientifica piuttosto che western, lo dimostrano, — proprio come in un teoremino — alcuni precedenti. Per esempio, già sul n. 3 di "Orient Express" 1982 compariva la prima puntata di una storia (poi per altro non più continuata) che abbandonava le consuetudini del western per avventurarsi su fascinosi sentieri fantascientifici. E sul n. 22 de "L'Eternauta", 1984, una bellissima storia breve era il perfetto e compiuto presagio di questa nuova ispirazione, un succoso, brevissimo gioiello che saldava il suo "vecchio" col suo "nuovo" mondo d'ispirazioni. Quel breve racconto indossava infatti panini western, per presentare tuttavia un contenuto metaforico e una conclusione sorprendente, di inatteso sapore fantastico.

Con questa nuova storia, l'abito western viene completamente smesso. Dell'Eleuteri Serpieri che conoscevamo, rimane tuttavia — ecco la coerenza nel cambiamento — lo stile grafico, quella sua corposa minuzia pie-

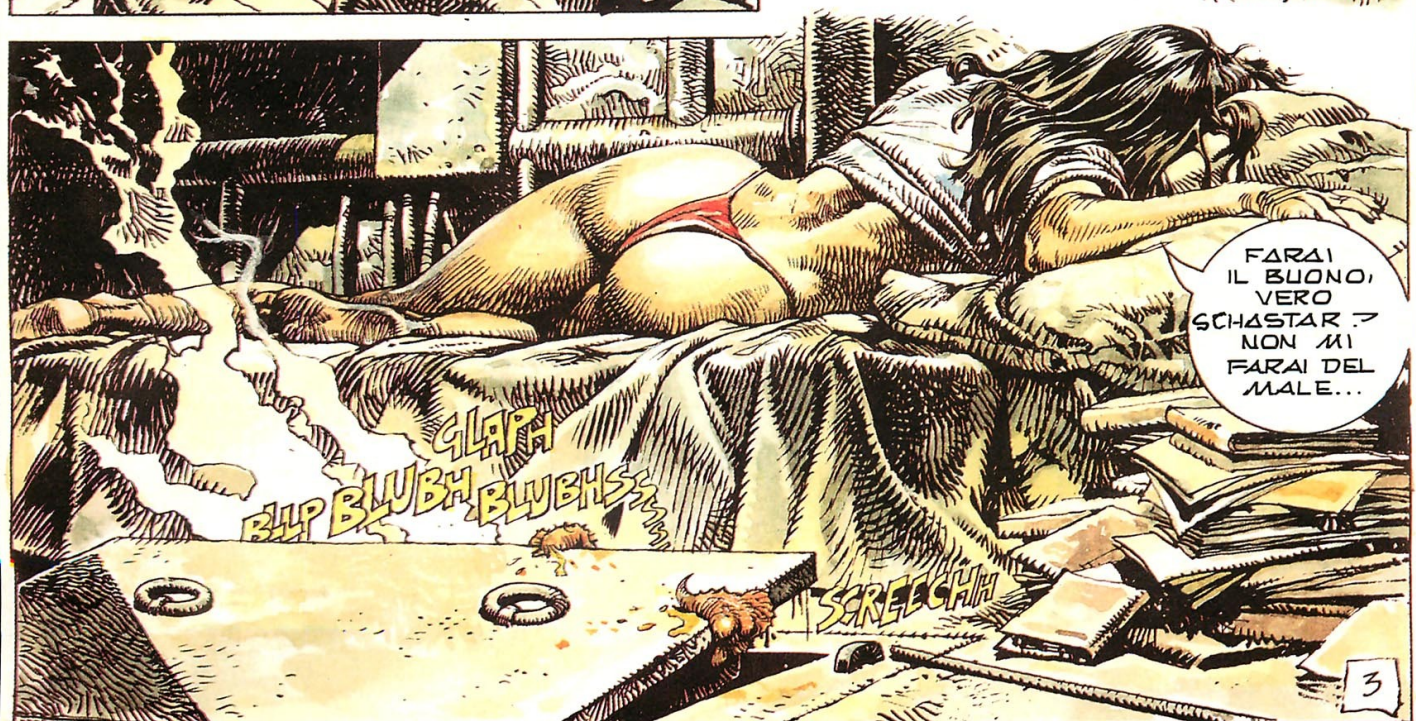
na di scrupolo che il sapiente gioco cromatico delle luci e delle ombre rende inequivocabilmente realistico: anche se questo nulla toglie alle possibilità fortemente evocative e alla gamma delle sensazioni che il suo disegno può suscitare. Ma questa volta il contenuto è definitivamente fantastico. Però questa cupa storia di una città a più livelli, dove ci si salva da un morbo spaventoso solo alla condizione di procurarsi a caro prezzo un prodigioso siero, perno di un complicatissimo gioco di poteri, dove tutti aspirano ad essere trasferiti *al livello alto* per cconseguire definitivamente la salvezza, dove la corruzione e il ricatto sono l'ordinaria amministrazione, è ben più che una semplice storia fantascientifica. È una sottile metafora della nostra società e della nostra stessa storia ricche ambedue di dolore e di sopraffazioni.

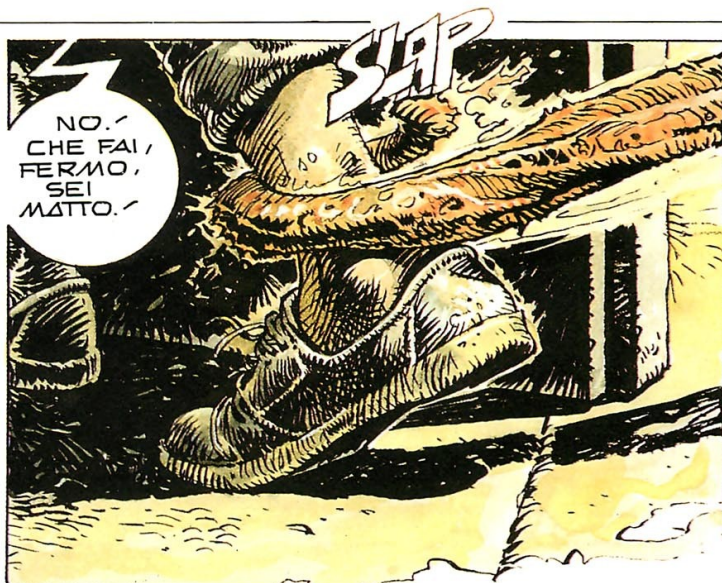
Pertanto, se già prima si poteva parlare di Eleuteri Serpieri come di un autore "nuovo" nel fumetto italiano, cioè uno di coloro che avevano contribuito a farlo uscire da quel periodo asfittico nel quale aveva languito per lungo tempo, se questo era vero prima, dico, ora lo è ancora di più perché, smessa l'unidirezionale etichetta "western", Eleuteri Serpieri diventa un autore ancora più completo che in precedenza.

Gianni Brunoro

Testo e disegni di PAOLO ELEUTERI SERPIERI

CHI HA SCRITTO QUESTO LIBRO E' VISSUTO "PRIMA"... L'ERA DEL "SIGNORE" NON ERA "COMINCIATA". SI VIVEVA SENZA LA VERITA', PRATICANDO LA MENZOGNA"...
TUN TUMP
QUESTO DICONO I PRETI. E LA MENZOGNA DEGLI ANTICHI HA PORTATO IL MORBO...
GRAHUUU ARGARGH
BASTA SCHASTAR. LO SAI, NON NE HO PIU'...
E GIA'. FORSE FANNO BENE A DISTRUGGERE TUTTA QUESTA CARTACCIA... PIENA DI PAROLE... PAROLE INUTILI, ASSURDE...
ZITTO, SCHASTAR! SONO STANCA, LASCIAMI STARE, LE ULTIME DOSI LE HO DATE A TE. NON C'E' UNA GOCCIA IN GIRO E IO HO TROPPA PAURA A USCIRE... TI PREGO...
AAARGHHHH
AAAHHUUUUUU
2

OH, CRISTO! E VA BENE, VA BENE! PERO' FAI IL BRAVO, VERO? PROMETTI DI ASCOLTARMI E DI NON FARE RUMORE?
ECCO, ADESSO TI APRO! VEDI?
ASPETTA A USCIRE. IO MI METTO QUI SUL LETTO E TI VOLTO LA SCHIENA. SCUSAMI, MA... NON RIESCO AD ABITUARMICI ANCORA... NON POSSO... PERDONAMI CARO... MI FA IMPRESSIONE.
PUOI VENIRE ADESSO, VAI VICINO ALLA PORTA, LI' C'E' L'ANGOLO PIU' BUIO!
FARAI IL BUONO, VERO SCHASTAR? NON MI FARAI DEL MALE...
GLAPH
BLIP BLUBH BLUBHSSS
SCREECHH
3

NO, NO, VAI NELL' ANGOLO.! FERMO, NON FARE COSI'...
VADO A PRENDERTI UN PO' DI SIERO, VA BENE? FORSE SO DOVE TROVARLO.
ECCO, BRAVO, ADESSO STAI LI BUONO, BUONO... LO SAI QUELLO CHE SUCCEDE SE TI SCOPRONO.!
CLHOP
GLAPBLLP
SLAPH CHOP
MIO DIO, E' SPAVENTOSO.! IN QUESTI ULTIMI GIORNI E' PEGGIORATO... DEVE SOFFRIRE TERRIBILMENTE.!
VEDRAI, TROVERO' LA DOSE AL PIU' PRESTO. SO IO DOVE...
QUEL FIGLIO DI PUTTANA NON POTRA' NEGARMELA.!
SLURP
SLAPH
4

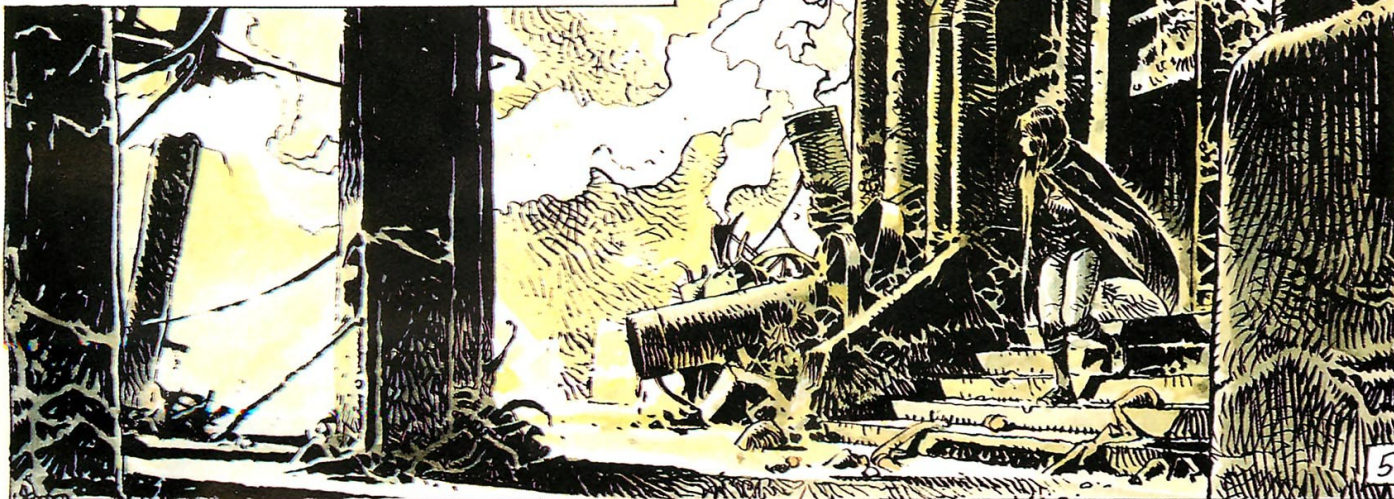
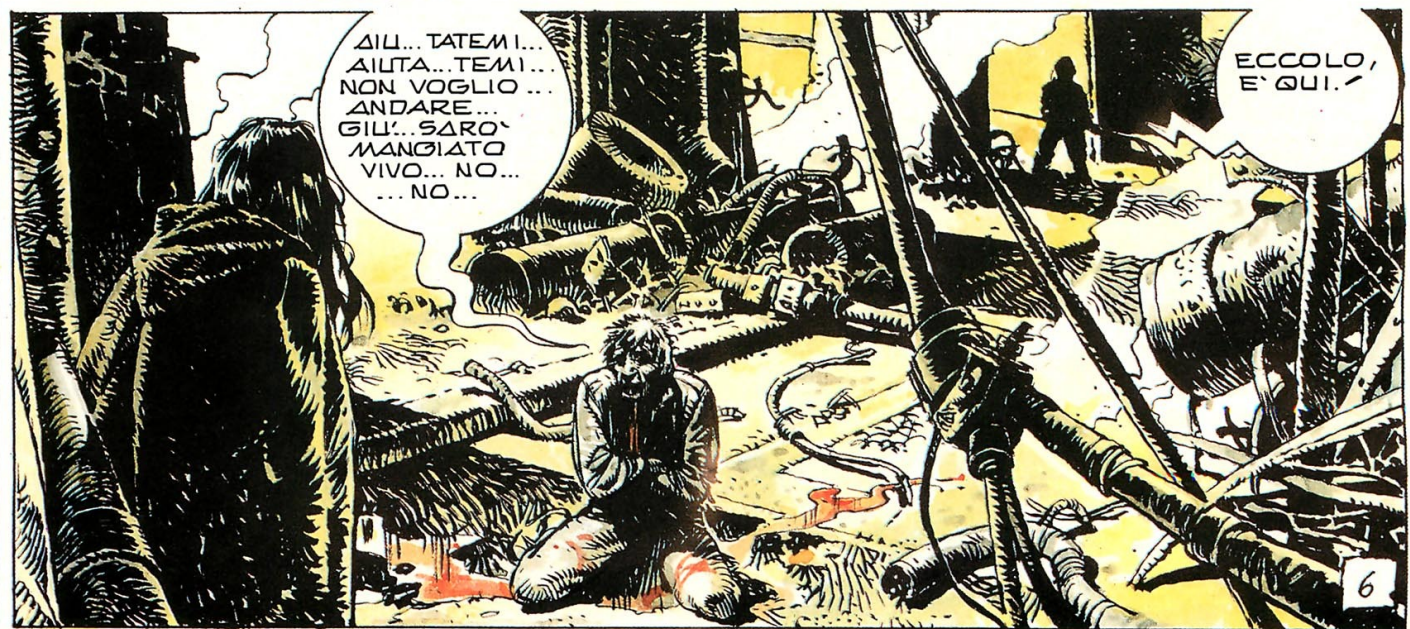
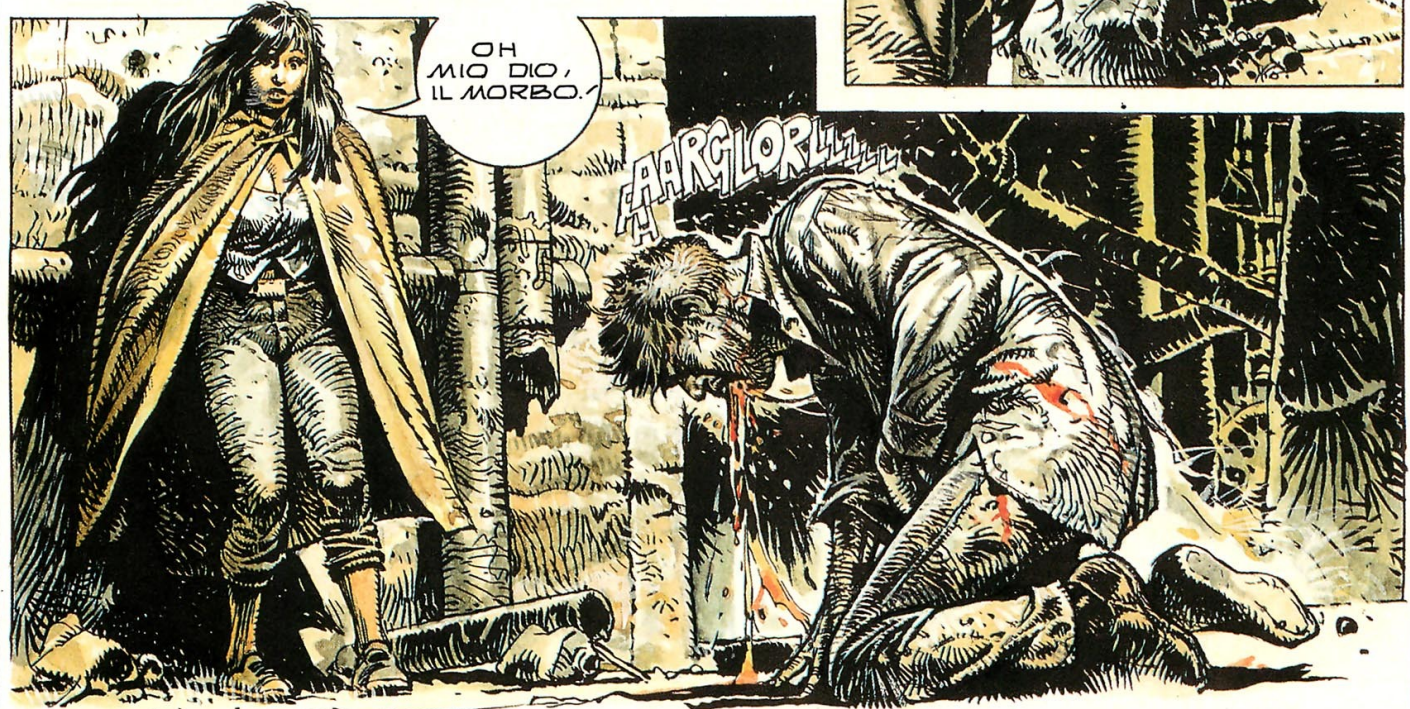
FRA UN'ORA... FORSE ANCHE MENO. SARO' DI RITORNO!

SLAP
NO.' CHE FAI, FERMO, SEI MATTO.'

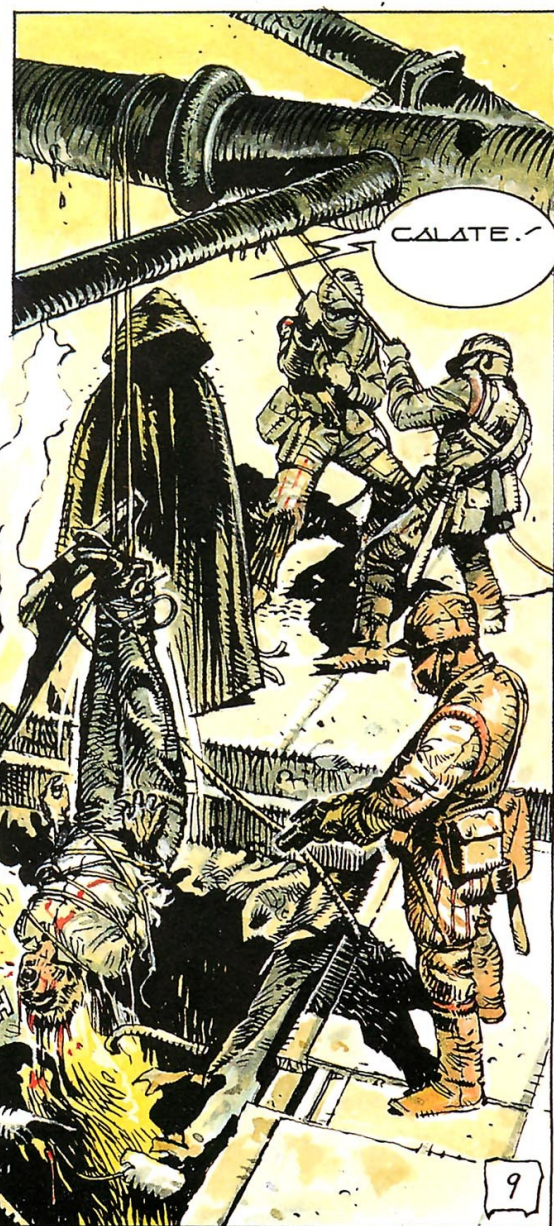
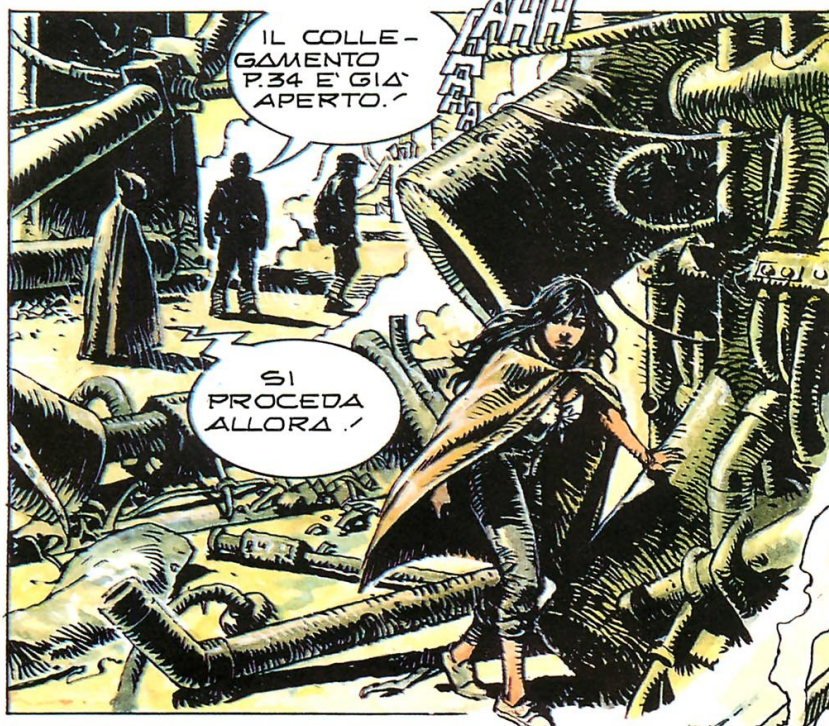
OH CRISTO.' LASCIAMI, STUPIDO.' IL CONTAGIO.'

DIVENTA SEMPRE PIU' PERICOLOSO... OH, COSA POSSO FARE?

5

NON C'E' NESSUNO IN GIRO.
AAAHHUUU
OH MIO DIO, IL MORBO.!
AAARGLORLLLLL
AIU... TATEMI... AIUTA... TEMI... NON VOGLIO... ANDARE... GIU'... SARO' MANGIATO VIVO... NO... ...NO...
ECCOLO, E' QUI.!
6

SLAPH
AAHHH!
FERMO MAIALE, PER TE E' FINITA.!

COSA FAI QUI? NON SAI CHE IL SETTORE 8 E' CHIUSO?!
NON LO SAPEVO ... IO...
TI TREMA LA VOCE, HAI PAURA? MI NASCONDI QUALCOSA? DOVE STAI ANDANDO?!
AL... AL CENTRO SANITA-RIO.
SEI MALATA?
NO...
FAMMI VEDERE IL BRACCIO, SVELTA!
AH, TI BUCHI PARECCHIO! CHI TI PROCURA TUTTO QUE-STO SIERO?
AHI... NO, NO... NESSUNO, MI INIETTO SOLO QUELLO IN DOTAZIO-NE!
NON MI INCANTI, RAGAZZA, SE SEI MALATA LO VERIFICHERO' SUBITO! APRI-TI IL VESTI-TO.
MA...
LO SAI... A "NOI" NON PIACE RIPETERE GLI ORDI-NI!
NON AVRAI VER-GOGNA, PUTTA-NELLE COME TE SI VENDONO PER POCHE GOCCE DI SIE-RO... ECCO, COSI'... DA BRAVA...
VERME SCHIFOSO!
8

EHM... SCUSATE MAESTRO. NOI SIAMO PRONTI PER IL TRASFERIMENTO.!
ADESSO FILA.! NON TI E' PERMESSO VEDERE ANCHE SE TI SAREBBE DA ESEMPIO.!
AHHH
IL COLLEGAMENTO P.34 E' GIA' APERTO.!
SI PROCEDA ALLORA.!
CALATE.!
PENTITI, UOMO.! STAI ANDANDO ALL'INFERNO.!
NO... ARGL... NOOO...
AAAAAAAHHH
9

È TERRIBILE.!
TI STAI GODENDO LO SPETTACOLO?... POVERO DIAVOLO, SARÀ DURA LÀ SOTTO.! IH, IH, IH.!
OH!
...O MANGI O SEI MANGIATO, NON CI SONO ALTRE POSSIBILITÀ.!
E TU COME FAI A SAPERLO.?
BE'... SAI, CERTE COSE SI VENGONO A SAPERE... VIENI, ADESSO, CHE TI INSEGNO UNA STRADA PIÙ TRANQUILLA. CI SONO TROPPI CACCIATORI IN GIRO.!
MA TU SEI DI QUESTO SETTORE?
SEGUIMI... IO DI QUESTO SETTORE?.. NO, NO, IO VENGO DA LONTANO. SAI, A ME... EHM, PIACE GIRARE, NON RIESCO MAI A STARE FERMO. IH, IH...
SAI PERCHÈ L'HANNO CHIUSO?
PARE CHE UN PAIO DI QUEI MOSTRI MUTANTI DELLA "CITTÀ DI SOTTO" SIANO RIUSCITI A PASSARE E SCORAZZINO DA QUESTE PARTI.!
10

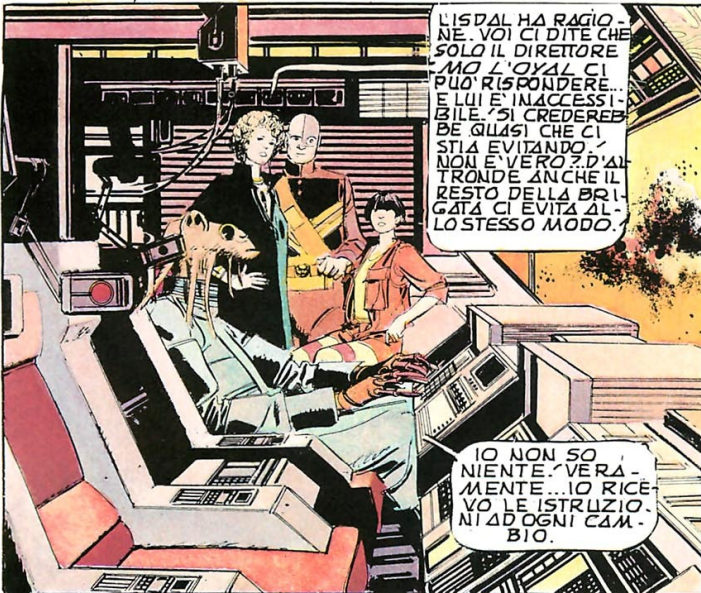
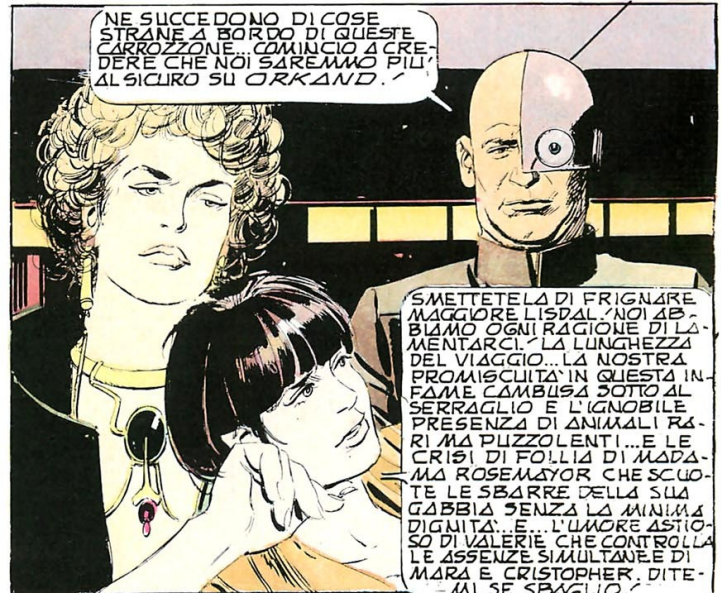
(1-Continua)

TERRA!

di PAUL GILLON

ALLERTA A TUTTE LE PATTUGLIE! CODICE 17... RIPETO, CODICE 17...

GRANELLO DI POLVERE IN MEZZO AL PULVISCOLO STELLARE. L'ASTRONAVE DA BARACCONE "GALAXIRCUS" MALGRADO I SUOI MAGNETRONI SPENTI VAGA NELL'IPER-SPAZIO COL SUO SCOMBINATO CARICO DI SALTIMBANCHI E FENOMENI. FENOMENO TRA I FENOMENI E' CRISTOPHER CAVALLIERI, IL SOPRAVVISSUTO DEL XX SECOLO, OGGETTO DI DESIDERIO DEI SAPIENTI DI MILLE PIANETI.
GALAXIRCUS
10

GALAXIRCUS
SONO GIÀ DIVERSI CICLI CHE VI FACCIO LA STESSA DOMANDA E NON MI RISPONDETE MAI! ANCORA UNA VOLTA MI PIACEREBBE SAPERE: DOVE STIAMO ANDANDO?

L'ISDAL HA RAGIONE. VOI CI DITE CHE SOLO IL DIRETTORE MO L'OYAL CI PUÒ RISPONDERE... E LUI È INACCESSIBILE! SI CREDEREBBE QUASI CHE CI STIA EVITANDO! NON È VERO?. D'ALTRONDE ANCHE IL RESTO DELLA BRIGATA CI EVITA ALLO STESSO MODO.
IO NON SO NIENTE! VERAMENTE... IO RICEVO LE ISTRUZIONI AD OGNI CAMBIO.

NE SUCCEDONO DI COSE STRANE A BORDO DI QUESTE CARROZZONE... COMINCIO A CREDERE CHE NOI SAREMMO PIÙ AL SICURO SU ORKAND!
SMETTETELA DI FRIGNARE MAGGIORE LISDAL! NOI ABBIAMO OGNI RAGIONE DI LAMENTARCI! LA LUNGHEZZA DEL VIAGGIO... LA NOSTRA PROMISCUITÀ IN QUESTA INFAME CAMBUSA SOTTO AL SERRAGLIO E L'IGNOBILE PRESENZA DI ANIMALI RARI MA PUZZOLENTI... E LE CRISI DI FOLLIA DI MADAMA ROSEMAYOR CHE SCUOTE LE SBARRE DELLA SUA GABBIA SENZA LA MINIMA DIGNITÀ... E... L'UMORE ASTIOSO DI VALERIE CHE CONTROLLA LE ASSENZE SIMULTANEE DI MARA E CRISTOPHER. DITEMI SE SBAGLIO!

RAGAZZETTA INSOPPORTABILE! UNO DI QUESTI GIORNI TI DARÒ IN PASTO ALLA MORTE TORTUOSA!

L'ESERCIZIO DELLA VERITÀ ESIGE UNA CERTA DISCIPLINA, ELODIE. CHE PIACERE PROVI AD ESSERE COSÌ CRUDELE?
COMPIANGETEMI PIUTTOSTO, LISDAL! CHI È SINCERO, NON MENTE CHE A SE STESSO.
11

QUESTO FETORE DI ANIMALI, CHRIS, E' INSOPPORTABILE! PENSO CHE SIA QUESTO CHE CI SPINGE A COMPORTARCI COME BESTIE!

ASCOLTA.! QUESTO RONZIO... HANNO ACCESO I GRUPPI STABILIZZATORI.!

STIAMO FACENDO SCALO.! DEVO SAPERE DOVE SIAMO, QUALI SONO LE INTENZIONI DI MO L'OYAL, DOVRA' PURE MOSTRARSI.!
CALMATI, CHRIS.! CONOSCO LA TRISTE CONDIZIONE DEL NOSTRO DESTINO IN QUESTO MOMENTO, MA NON HO ALCUNA FRETTA DI MISURARMI CON L'AVVENIRE.

E IO... IO HO VOGLIA DI ESSERE ALTROVE.! QUALUNQUE SIA QUESTO 'ALTROVE'.!
NON LO DIMENTICO MAI.!

DI CHE MONDO SI TRATTA.? DOBBIAMO SBARCARE.?
SOLO UNO SCALO TECNICO, MAGGIORE.! SIAMO QUASI A SECCO DI IDROGENO E I NOSTRI ANIMALI CONSUMANO MOLTA ACQUA.! LE CARTE INDICANO QUALCHE VENA SUPERFICIALE DI METALLOIDI FACILI AD ESTRARRE.
SI MANDA GIUSTO UNA NAVETTA PER FARE IL PIENO.! SEMBRA CHE LA POPOLAZIONE LOCALE NON SIA MOLTO OSPITALE.!

SAPOH, VOGLIO VEDERE IL DIRETTORE.! IMMEDIATAMENTE.!
MO L'OYAL VI ASPETTA.! VOI O QUALCUN ALTRO. VADO AD AVVERTIRLO.
13

VI ASPETTAVO PRIMA, MIA CARA.' ENTRATE VE NE PREGO.

NON SIATE INTIMIDITA. CREDO D'AVER INDOVINATO MA VE LO CHIEDO LO STESSO... COSA VOLETE DA ME.?

INDOVINATO.!? NE DUBITO.' IL MIO PROPOSITO VI SEMBRERÀ ASSURDO, MA.. NON CERCATE DI CAPIRE.' ECCO.' IL PIANETA IN CUI SIAMO, POCO IMPORTA QUALE, FATE L'IPOTESI DI LASCIARCI QUI, ALL'INSAPUTA DEGLI ALTRI, CHRISTOPHER E ME E DI ABBANDONARCI QUI...

E' L'UNICA POSSIBILITÀ CHE ABBIAMO DI SOTTRARCI A TUTTO QUELLO CHE CONCORRE A SEPARARCI ...SFUGGIRE A MARA, AL GRANDE CONSIGLIO; A TUTTO QUESTO "OGGI" CHE BRAMA IL NOSTRO PASSATO.' NOI POTREMMO FINALMENTE STARE INSIEME, SUPERARE IL NOSTRO SMARRIMENTO E FARE IN MODO CHE IL NOSTRO PATRIMONIO GENETICO NON VADA PERDUTO.

AVEVO DUNQUE INDOVINATO.' MA ...CHE COSA MI OFFRITE IN CAMBIO..SE NON... QUESTA VOSTRA FREDDA SEDUZIONE..DELLA QUALE HO SEMPRE SOGNATO.
CERTO IO... IO NON HO...

...CHE... QUESTO INVOLUCRO DI CARNE... RIDICOLO COME IL VOSTRO TRAVESTIMENTO DA CLOWN.' SE DEVO SPOGLIARMI, CHE COSA VOLETE CHE ME NE IMPORTI..! TUTTO CIÒ HA COSÌ POCO VALORE PER ME.'
14

VOGLIO VEDERE MO L'OYAL.! LASCIAMI PASSARE, NON SOPPORTERO' PIU' D'ESSERE SBALLOTTATO COME UN PACCHETTO QUALSIASI!

VIA CHRISTOPHER NON AVETE NESSUNA POSSIBILITA'! SAPOH OBBEDISCE AGLI ORDINI ED E' ANCORA PIU' OTTUSO DI UN CANE FEDELE.
NON INSISTETE, CAVALLIERI. VE LO CONSIGLIO.!
PACCHETTO CHRISTOPHER, TI STAI COMPORTANDO DA STUPIDO... UNA PICCOLA COLLERA NON PUO' ABBATTERE UN OSTACOLO COSI' GROSSO!

PIANO, SAPOH, PIANO... E' UNA SPECIE RARA... DI RARA TESTARDAGGINE...

VA MEGLIO?
ERA DA TANTO CHE CHRIS NON FACEVA STORIE.!
SPERO PROPRIO CHE STIA MALE. COSI' POTRO' AVERE MENO L'IMPRESSIONE DI AVER A CHE FARE CON UN MITO!

QUESTO PICCOLO INCIDENTE HA DISTESO L'ATMOSFERA, NON TROVI?

CERTO! TUTTO VA PER IL MEGLIO! SALVO CHE VALERIE SI È VOLATILIZZATA... CHE IL DIRETTORE NON HA MOSTRATO AFFATTO LA PUNTA DEL SUO NASO ROSSO, CHE LA TROUPE DI QUESTI SALTIMBANCHI CI TIENE IN DISPARTE E CHE NOI NON SAPPIAMO ANCORA DOVE STIAMO ANDANDO.

ASCOLTAMI ELODIE! IO T'ADORO ...SI, SI, TI ADORO E ADORO IL TUO MODO DI AVERE COSTANTEMENTE RAGIONE! MA, SE TU INSISTI DOVRÒ PRENDERTI A CALCIONI! CAPITO?

L'ASTRONAVE STA LASCIANDO QUESTO PIANETA! MI AVETE INGANNATA! SIETE UN...

SSSS... SSSS... MIA CARA, È CHE NOI ABBIAMO TALMENTE TANTE COSE DA DIRCI...

GIACCHÉ MI AVETE OFFERTO LA VOSTRA NUDITÀ, IO VI DEVO IN CAMBIO LA VERITÀ DEL MIO VISO! VI CHIEDO SOLO UN PICCOLO ISTANTE...
16

(CONTINUA)

39

Testo e disegni di HERMANN

COOOAAK
SI FA GIORNO. SOLDATO, FAI IL SEGNALE A OLIVIER ...NOI SIAMO PRONTI.

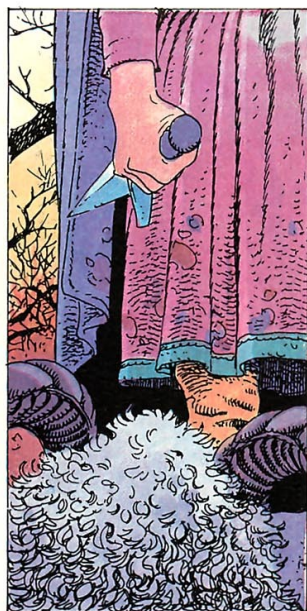
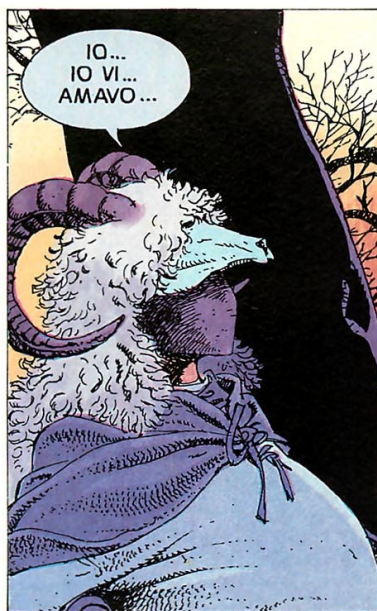
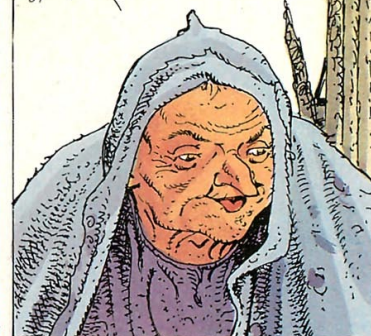
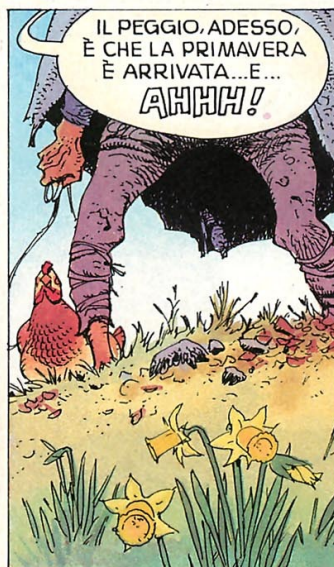
H! AAAAAAH!
MORTE MORTE
MORTE!

AAAH!
V... VOI!?
SI, IO, ELOISA. VIVA. I VOSTRI OCCHI NON VI INGANNANO AFFATTO.
QUANDO MIO PADRE PRESE D'ASSALTO LA VOSTRA MAGIONE, VOSTRO FRATELLO PREFERÌ LASCIARMI IN VITA NELLA SPERANZA DI SALVARE LA SUA. MIO PADRE NON ERA UOMO DA PERDONARE. VOI SOLO QUEL GIORNO NON C'ERAVATE...
IO PERSI IL SONNO. FINO AL GIORNO IN CUI SEPPI CHE ERAVATE VOI IL CAPO DI QUESTA BANDA DI BRIGANTI. HO LASCIATO LE MIE TERRE PER SEMPRE. POI VI HO SEGUITO DI ROVINA IN ROVINA, ARRIVANDO OGNI VOLTA TROPPO TARDI!
FINO AD OGGI...

IO... IO VI... AMAVO...

VOI...VOI... ERAVATE QUI...

AVETE SENTITO TUTTO... MESSER AYMAR...

ABBIAMO VINTO MADAMA. RALLEGRATEVI. LA CAVERNA ABBONDA DI RICCHEZZE E POCHI DEI NOSTRI SONO RIMASTI UCCISI.

VEDI ALDEGONDA... BISOGNA CREDERE CHE IL BUON DIO FOSSE PROPRIO DALLA NOSTRA PARTE!... PRESTO CI SARÀ UN CASTELLO TUTTO NUOVO PER IL NOSTRO GIOVINE SIGNORE...

C'È CHI DICE CHE LA BELLA DAMA RESTERÀ CON NOI PER TUTTA L'ESTATE... EH! EH!...

IL PEGGIO, ADESSO, È CHE LA PRIMAVERA È ARRIVATA... E... AHHH!

ALLORA, VECCHIO! NON CI SONO LÀ DELLE BELLE GIUNCHI-GLIE GIALLE COME IL MIELE O COME IL TUORLO DI UN UOVO!?

Colori di FRAYMOND

Fine

Testo: SIMON REVELSTROKE · Disegni: RICHARD CORBEN

LA NOTTE DELLA SCIMMIA

NYARO, DELLA TRIBU' DEGLI HUBA, EMERGE DALLA DENSA OSCURITA' DELLA CAPANNA. I CANTI SONO TERMINATI, LE VISIONI SCOMPARSE. MA NELLA SUA MENTE ANCORA SENTE IL RICHIAMO DEL SANGUE...

EHI, SCIMMIA BIANCA! TORNA NELLA TUA GABBIA DI MERDA! SOLTANTO LE PERSONE POSSONO CAMMINARE QUI! LE BESTIE NON SONO AMMESSE!

OH! ATTENTO!

KADUMA! RISPARMIA IL TUO BASTONE PER AVVERSARI PIU' VALIDI! LASCIA STARE RUBA SAN. EGLI APPARTIENE A ME!

MENTRE IL SOLE STA TRAMONTANDO I DUE CONTENDENTI ENTRANO NEL RING PER AFFRONTARSI SENZA PIETÀ...
COMINCIATE!
FATTI PURE AVANTI, NYARO!

KLAK

THOK!

THWAP!

FORSE TI LASCERÒ VIVERE PER FARTI AVER CURA DEI MIEI CANI!

KLAK

VOOOOM

UNK!
SMAK!

SWOK
INTANTO COMINCIA A PRENDERTI QUESTO ACCONTO!

E ADESSO ...

REGALERO' LA TUA SCIMMIA BIANCA ALLO STREGONE MALLE...

PORTERO' LA TUA YAMILA NELLA MIA CAPANNA E DOPO AVERLA USATA PER BENE REGALERO' ANCHE LEI A MALLE...

EEEEEEERGH!

KRAK!

THUMPH

NYARO!
NYARO!
PERCHE', NYARO? PERCHE' TI SEI BATTUTO ANCHE PER ME?

I TAMBURI SUONANO LENTI NELLA NOTTE COME BATTITI DI UN GRANDE CUORE. DANNO I BRIVIDI E FANNO BOLLIRE IL SANGUE. NELLA SUA CAPANNA, IL CAMPIONE SI PRENDE QUALCHE MOMENTO DI RIPOSO DEDICANDOSI AL RITO DELLA DECORAZIONE DEL CORPO.
PERCHE' MI HAI SALVATO LA VITA? PER QUELLI DELLA TUA TRIBU' CONTO MENO DI UNA BESTIA. KADUMA MI AVREBBE UCCISO E COSI' SAREBBERO FINITI TUTTI I MIEI PROBLEMI.
KADUMA ERA PAZZO E ORA NON POTRA' PIU' FAR DEL MALE A NESSUNA COSA MIA. ADESSO PRENDI IL TUO GIOCATTOLO E VATTENE. DEVO DEDICARE L'INTERA NOTTE ALLA MIA DONNA.
SONO SOLO... COME SEMPRE.
KA-CHING
KA-CHING
KA-CHING

O-WEI, O-WEI, O-WEI.

HANNO INIZIO LE DANZE DELL'AMORE.

I TAMBURI...

...RISUONANO...

...SEMPRE PIU' FORTE...

YAMILA, ALLONTANÍAMOCI. IO TI DESIDERO E VOGLIO FARE L' AMORE CON TE LONTANO DAL VILLAGGIO.

NON APPENA I DUE AMANTI SI ALLONTANANO L'ARIA SEMBRA VIBRARE E UN MISTERIOSO RAGGIO DI LUCE LI INSEGUE...

NON SARAI TU, NYARO, A FARE L'AMORE CON YAMILA QUESTA NOTTE.! KADUMA ME L'HA PROMESSA.
KADUMA E' MORTO.!
SI'.! MA NON IMPORTA.! KADUMA ED IO ABBIAMO FATTO UN PATTO DI SANGUE.!

NON SFIDARE LA MIA IRA.! SE TI OPPONI SCAGLIERO' SU DI TE FORZE TREMENDE.!
METTI I TUOI PIEDI IN TERRA E TI FARO' A PEZZI, STREGONE.!

TU VUOI METTERTI CONTRO DI ME.? E CON QUALI ARMI.? LE TUE BRACCIA SOLE NON POSSONO FAR NULLA.!

DIMMI, NYARO, DOVE E' ANDATA A FINIRE LA TUA FORZA.! LE TUE ORA SONO CONTATE.!

ADESSO, PRIMA DI MORIRE, GRIDA AI TUOI AMICI CHE MALLE E' IL PIU' FORTE DEGLI UOMINI. LA MAGIA DI MALLE E' INVINCIBILE.! DILLO, VERME, O TI SCHIACCIO IL CAPO.!
FUGGI, YAMILA!

KRAK!

MA... TU.!
TORNA NEL TUO ANTRO, STREGONE, O SPROFONDA NELLA TUA TERRA.!
FUGGI, FUGGI ANCHE TU, RUBA SAN.!

SICCHE' ANCHE LA SCIMMIA BIANCA DI NYARO MOSTRA LE UNGHIE? BRUCIA, SCIMMIA! BRUCIA E CONSUMATI!

FZZZZZZZF!

LA MIA MAGIA TI FA SOLLEVARE DA TERRA, NYARO. SEI SOLTANTO UN SACCO DI CARNE E OSSA CHE NON TARDERANNO A PUTREFARSI.

AAHH!
SIETE SOLO DEI BURATTINI! AH! AH!

KA CHING
KA CHING
COME? ANCORA SEI VIVO?

E A QUESTA BUFFONATA LA CHIAMI MAGIA? PROVA QUESTA STREGONERIA DEL MIO MONDO!

BLAM!
L'ECO DELLO SPARO SI PROPAGA NELLA NOTTE, POI NELLA SAVANA SI FA UN GRANDE SILENZIO...

ERA LA MIA ULTIMA PALLOTTOLA. LA TENEVO IN SERBO... PER OGNI EVENTUALITA'...
RUBA SAN, MI SONO SBAGLIATO A CONSIDERARTI UN ESSERE INFERIORE... TU SEI UN GIUSTIZIERE DI CATTIVI STREGONI E UN PODEROSO GUERRIERO. RIMANI ACCANTO A ME...

...FRATELLO!
FRATELLO?

PRENDETE, IO NON NE HO PIU' BISOGNO...

EPILOGO

TDE

QUI E' IL CAPITANO JACK ROBINSON CHE VI PARLA. QUESTO E' L'ULTIMO MESSAGGIO PER LA TRANS-DIMENSIONAL-ENTERPRISE. IGNORO LA DATA E IL LUOGO DAL QUALE VI PARLO...
MI E' IMPOSSIBILE RIPARARE L'ASTRONAVE. SO PERFETTAMENTE CHE NON VERRETE MAI A SALVARMI, PERO' A QUESTO PUNTO NON MI IMPORTA. HO TROVATO DEGLI AMICI... E UN FRATELLO. ORMAI NON SARO' PIU' SOLO!
FINE

Testo: Carlos TRILLO
Disegni: Alberto BRECCIA

POI CON GLI ANNI, UNO SI SENTE ASFISSIATO DA TANTI DRAMMI E DA TANTE STORIE PENOSE CHE GLI OGGETTI RIEVOCANO.
QUESTO SIGNIFICA CHE LEI CONOSCE LE STORIE DI OGNUNA DELLE COSE CHE CI SONO QUI DENTRO?

CERTAMENTE, PERO' SONO MOLTO STANCO. SE VUOLE CONOSCERLE CHIAMERO' IL MIO AIUTANTE.
SI', LA PREGO.

IL VECCHIO ANTIQUARIO SI RIVOLSE VERSO IL RETROBOTTEGA E GRIDO' UN NOME, CON VOCE DA BARBAGIANNI.
MORT! MORT! CINDER!

E SULLA PORTA APPARVE QUELL'UOMO GRIGIASTRO DALLA PELLE DI PERGAMENA. MI RESI SUBITO CONTO DI UNA COSA IMPORTANTE: TUTTE LE STORIE DI QUEGLI OGGETTI GLI AVEVANO SCAVATO NELLA PELLE TRACCE PROFONDE...

...CONTRARIAMENTE A QUELLO CHE SUCCEDE A ME CHE PURE COLLEZIONO VITE ALTRUI MA CHE LE TENGO CHIUSE NEL MIO ARCHIVIO AFFINCHE' NON MI FACCIANO MALE.
LEI E' UN CURIOSO, LO SO. COME LO ERA IL VECCHIO EZRA QUANDO CI CONOSCEMMO.

SI! SONO CURIOSO. AMO SPIARE. DAL BUCO DELLA SERRATURA, LA VITA DEGLI ALTRI. NON MI PIACE RIMANERNE IMBRATTATO...
VENGA. LE FARO' UN RIASSUNTO DEGLI ALITI DI VITA CHE RISCALDARONO OGNUNO DEGLI OGGETTI. MI SEGUA.

VEDE QUESTO?
UN VOLGARISSIMO MATTONE.

VOLGARISSIMO? UN MATTONE DELLA TORRE DI BABELE, VOLGARE! UN MATTONE CHE FU UNITO AGLI ALTRI CON FANGO, SUDORE E SANGUE, LO CHIAMA VOLGARE!

POI LA SUA STANCA VOCE MI RACCONTO' CHE EGLI ERA STATO UNO SCHIAVO DEI COSTRUTTORI DELLA TORRE, CHE POI, IN REALTA', ERA UNA ASTRONAVE CHE DOVEVA RAGGIUNGERE ALTRI MONDI...

...CHE MOLTI MORIRONO NELL'INTENTO E CHE UNA FORZA COSMICA MESCOLO' LE LINGUE AFFINCHE' NON SI PARLASSE PIU' DELLA FACCENDA...
appreciate. Like the
sposer unit. Remote drain
aucet deck. Outer comp
ator swivel spout and
tré with a Nu-T
occhi. Colori chiari,
levigati come seta. Per
che si stempera
"blotters"
Vorzügen:
trocknet - - das
formbeständig -
atz, schnell auswe
que existe
moderno
modalidade
lui répond. C'est son
plus strict. Si tous les
tés par Epistolier se te-
main, il leur resterai
botter le

QUI C'E' UN'ALTRA COSA INTERESSANTE...
UNA BARCHETTA...

IL MODELLINO DI UN VELIERO VERAMENTE ESISTITO, IN CUI VIAGGIAVANO GLI SCHIAVI AMMUCCHIATI COME STRACCI E NEL QUALE CONOBBI IL VALORE DELLA LIBERTA'...

POTREI PARLARLE DI UNA CERTA BATTAGLIA NELLA QUALE LE FRECCE OSCURARONO LA LUCE DEL SOLE...

O FARLE ANNUSARE IL PROFUMO FORTE E DELICATO ALLO STESSO TEMPO DI QUESTO INSETTO CHE FA TORNARE IN VITA I MORTI DA UN LONTANO PASSATO.

MA NON NE HO NESSUNA VOGLIA.

E QUEGLI OCCHIALI? NON SONO ANTICHI!

NO, INFATTI NON LO SONO. E' STRANO. NON HO MAI PARLATO AD EZRA DI QUESTI OCCHIALI.

DIO MIO! PENSAVO CHE SI VEDESSERO SOLTANTO COSE BELLE MENTRE SI OSSERVANO FANTASMI MOSTRUOSI, ESCRESCENZE ABOMINEVOLI!
VENGONO DA UNA REALTA' COSI' SPAVENTOSA CHE COLORO CHE SI METTONO QUESTI OCCHIALI TROVANO STUPENDE QUELLE IMMAGINI CHE A LEI SONO SEMBRATE MOSTRUOSE.

VA... VA BENE COSI'. DEBBO ANDARMENE. E' PASSATA PIU' DI UN'ORA DA QUANDO SONO QUI. MI STANNO ASPETTANDO E ...
GUARDA IL TUO OROLOGIO.

STAVOLTA QUESTA STORIA SI E' INSINUATA IN ME COME LA FREDDA MANO DI UN MORTO. CREDO CHE NON CERCHERO' MAI PIU' DI FRUGARE NELLA VITA DEGLI ALTRI...MAI PIU'.

DEDICA: A OESTERHELD CHE DA QUALCHE PARTE DEL CIELO CI STA ASCOLTANDO.

FINE

PERIODICO DI INTERVISTE, INCHIESTE, NOTIZIE E RECENSIONI NUMERO 18

Una tipografia in Purgatorio

Le avventure e disavventure dei fumetti Mondadori

Nella stessa congiuntura natalizia in cui si regala molto quello strano melange di *Radici* ed *Eva Express* che è il succoso volume di Mimma Mondadori *Una tipografia in Paradiso*, il colosso di Segrate propone anche due libri a fumetti provenienti da due settori editoriali diversi. Mentre però il primo (*Lovestory* di Mordillo, L. 20.000), della BUM, riconferma alla Mondadori quel Paradiso di cui sopra, il secondo (*Io e Pippo*, L. 30.000), del settore Libri per Ragazzi, la rigetta indietro di un cospicuo numero di gradini, costringendola ad una obbligata sosta purificatrice nei cortiletti in cui già sbadigliava Belacqua.

Una vignetta di Paul Murry con i suoi tipici personaggi

Mordillo come Sagal

Lovestory è la classica raccolta in cui Mordillo, abilissimo amministratore della sua non sterminata produzione, riunisce attorno ad un tema vignettone e storielle da lui realizzate precedentemente, mischiandole con alcune di più recente fattura. Perfetto! Anche se parecchie vignette sono già state viste in poster, biglietti augurali e riviste di ogni foggia, averle in volume è un modo definitivo di possederle. Per questo il libro è molto acquistato e molto regalato, anche al posto di un soprammobile o di un disco: perché questi sono i mercati che i volumi di Mordillo insidiano molto da vicino, ancor più delle cose di Schulz e dei vari Ziggy e Garfield, che da noi non hanno attecchito poi moltissimo. Ne riparleremo intorno a S. Valentino.
Ma *Lovestory* è interessante anche per la sua collocazione editoriale, appartenendo al settore della Biblioteca Umoristica, che tratta con pari dignità letteratura e fumetto. Gli artefici dell'operazione sono tre: Mordillo, il suo agente editoriale Marcelo Ravoni della Quipos e Paolo Caruso, direttore della BUM e campione di vendite in tempi recenti con *Quelli della notte*. Con tutti e tre abbiamo scambiato qualche opinione.
Mordillo, i tuoi personaggi, costruiti nel modo che negli Stati Uniti chiamano *potatoes*, sono buoni per tutte le occasioni, per le *love stories* come per i *western*...
G. Mordillo: *Le potatoes nascono da un'idea che mi venne in Perù, quando dovevo disegnare dei personaggi adatti a delle cartoline umoristiche. Avevano un po' la forma di una patata, ma non era una mia scelta, si trattava piuttosto di un'esigenza descrittiva, dato che così con poche modifiche lo stesso corpo poteva essere adattato ad un uomo e ad una donna. Quando poi, a Parigi, dovevo creare dei nuovi personaggi, ripresi la vecchia idea di questi omini e donnine molto versatili perché semplificati. Se racconto una storia di pirati vesto l'omino da pirata, se l'ambiente è la*

Guillermo Mordillo

Jungla lo vesto con la pelle di Tarzan, e funziona sempre bene. Non gli ho dato un nome, ma lo potrei definire l'antitopolino o l'anti-Pato Donald, un simbolo di umanità che rifiuta una identità precisa. Ed è specialmente per questo che la gente si identifica con lui, come mi ci identifico io stesso. Anche Gustave Flaubert, in fondo diceva: "Madame Bovary sono io!". Insomma, sarà un po' pretenzioso, ma questa potato rappresenta l'anima maschile e quella femminile di ognuno di noi.
In cosa consiste il lavoro della Quipos nei confronti di Mordillo e degli altri autori di fumetti?
Marcelo Ravoni: *Tuteliamo gli interessi e lo sfruttamento economico dell'opera di vignettisti e illustratori in genere. Oltre a Mordillo ne abbiamo moltissimi, dall'argentino Quino al francese Serre, ad italiani come Altan, Marcenaro, Novelli, Cinzia Ghigliano, e così via.*
Paolo Caruso: *E noi, nella BUM, ne pubblichiamo alcuni: Quino, Mordillo e Al-*

Segue a pag. 2

Murry di nuovo negro

Eravamo già pronti a salutare entusiasticamente il tradizionale volumone bianco coi fumetti Disney, quando un *Io e Pippo* diverso dalle aspettative ci ha costretto ad una repentina marcia indietro.
Con questa pubblicazione è stata infatti sprecata l'ottima occasione per riconoscere a Paul Murry, il disegnatore di tutte le storie del libro, i meriti da lui accumulati in 40 anni di attività ed in migliaia di tavole di comic book, distribuite e tradotte in tutto il mondo. Affiancato spesso a Carl Barks, di cui molti lo vorrebbero alter ego nei confronti dei "topi", Murry fa da modello anche a parecchi disegnatori di oggi, specie ai danesi dello staff di Tello, che tentano di riprodurre le suggestioni stilistiche con risultati sempre sconfortanti. Già assistente di Fred Moore negli studi Disney nei primi anni '40 — epoca in cui gli animatori si riconvertirono massimamente in fumettari — Murry riflesse il mobilissimo disegno dei cartoons nelle splendide tavole di *Uncle Remus, Josè Carioca* e *Panchito*, serie domenicali da noi praticamente inedite, e nelle strisce di *Mickey Mouse*, sostituendo Floyd Gottfredson spesso e volentieri nel tardo periodo bellico. Approdato ai comic books della Western Publishing, ebbe a che fare con decine di personaggi diversi, caratterizzò in modo originale lo svampitismo di Pippo e introdusse i vari comprimari dal muso peloso che sono divenuti un po' il suo marchio di fabbrica, pronti a scorrazzare nelle storie del suo universo personale non perfettamente coincidente con quello di Disney. Le sue tavole di Picchiarello, per esempio, hanno ambientazioni, feeling e personaggi di contorno assolutamente confondibili con quelli del suo Topolino, in barba a Disney e a Lantz.
Io e Pippo è il solito volume impaginato riciclando pellicole già servite per pubblicazioni precedenti, rimontate qui adeguatamente in formato 22 × 31. E siccome le vignette della dimensioni più adatte allo scopo erano quelle del tascabile di *Topolino*, si è pensato bene di ignorare le storie di Murry apparse in *Almanacchi* e *Albi d'Oro*, sacrificando così ogni criterio logico-esegetico sull'altare di prosaici dettami commerciali, e tentando comunque di salvare la faccia cronologizzando gli episodi del volume in base alle loro prime pubblicazioni in Italia. I curatori di *Io e Pippo* fanno un po' come chi, volendo proiettare la retrospettiva di Fassbinder possedendo tutte le pellicoli in 16 e 35 mm, sceglie di ignorare tutte quelle a 35 mm per non pagare il noleggio di un proiettore adeguato, di cui la sala non dispone al momento. E pensare che, in virtù delle storie contenute, *Io e Pippo* è il più bel libro della serie dai tempi di *Io Paperone*, pur mancando all'appello (anche in un semplice florilegio delle storie strappate al *Topolino* tascabile) le belle avventure di Mac-

Segue a pag. 2

Una tipografia in Purgatorio

Mordillo:
Segue da pag. 1

tan al fianco di De Crescenzo, Goldoni, Amurri ...
Chi è che decide chi e che cosa pubblicare?
Caruso: *Io stesso, in quanto editore incaricato, mi comporto come fossi un imprenditore con le varie collane di cui sono responsabile. Esaminiamo i volumi già pubblicati in tutti i paesi e i manoscritti che ci arrivano in redazione autonomamente. Se ad un certo momento pensiamo che vi sia un'esigenza di una fascia di lettori che rimane scoperta, chiedo a Giampaolo Pansa che mi scriva il manuale su come si diventa giornalisti, per esempio. Quando non c'è un libro da tradurre, lo si suscita, affinché nasca.*
Ravoni: *Alla Quipos in genere prendiamo la gestione economica delle opere già create dall'autore, ma a volte può avvenire di progettare un'opera, come una serie di volumi sulla storia delle scienze di cui è stato pubblicato il primo,* Storia della chimica, *di Ghigliano e Novelli. Ne abbiamo definito a tavolino le caratteristiche, il pubblico a cui si doveva rivolgere e le possibilità editoriali (la Montedison ha sponsorizzato l'operazione).*
Recentemente avete anche abbracciato un campo nuovo, quello del disegno animato.
Ravoni: *Lì invece siamo intervenuti come produttori. Per la Rete 2 della RAI, e con varie altre TV europee, abbiamo prodotto quei 26 film della* Pimpa, *di Altan, di cui si è parlato molto, e con una società tedesca abbiamo fatto il film pilota di* Lupo Alberto, *di Silver.*
Utilizzando però animatori giapponesi!
Ravoni: *È vero, ma la Cartoon Factory, che ha sede a Tokyo, ha una qualità molto diversa degli standard giapponesi. Con* La pimpa *e* La Linea *invece abbiamo voluto dimostrare che i costi italiani sono anche più bassi di quelli stranieri. Il problema dell'Italia è quello dell'assenza di investimenti, sia dello Stato che dei privati, nel disegno animato, e gli studi sono costretti a lavorare per la pubblicità, a prezzi alti, e con tempi di 3-4 minuti in sei mesi. Un cartoon di serie, invece, prevede un certo numero di minuti al mese, e da noi nessuno è attrezzato per questo ritmo.*

Luca Boschi

Murry:
Segue da pag. 1

chia Nera, in cui tutto il cast Disney è godibilmente mobilitato, e le prime storie di Super Pippo, sceneggiate, le une e le altre, dal bravo Del Connell. Assolutamente imperdonabile è infine l'idea di editare in versione *de luxe* un volume di Paul Murry senza citare il suo nome nemmeno un sola volta nell'introduzione. Perché? In un volume della stessa collana, alcuni anni fa, ne era stata addirittura pubblicata la foto, ed in vari articoli e introduzioni anche mondadoriani la sua abilità era stata variamente riconosciuta. A lamentarsi di questo comportamento doloroso non sarà comunque l'anziano autore, appartatosi in una cittadina desertica già da parecchi anni e interessato a disegnare solo quando, in extremis, gli servono i soldi per sopravvivere. Murry sembra molto deluso da come viene gestito oggi il *business* dei fumetti, e nella sua unica intervista, rilasciata al tedesco Klaus Spillmann, si chiude nel riserbo come un riccio ad ogni domanda troppo puntuale.
Tra l'altro afferma: *«Chiunque abbia occhi si può ben rendere conto del livello dei fumetti odierni. Quello che colpisce di più è spesso la sceneggiatura scadènte. Un tempo i comics ricevano la loro reputazione dai film animati, e naturalmente ogni disegnatore cercava almeno di attenersi a quegli standard qualitativi. Quanto agli odierni disegnatori di Topolino... credo sia meglio tacere!»*

Luca Boschi

Una vignetta di Murry in una storia di Picchiarello. Notare il tipico esploratore

Doctor Pencil e Mister China

C'è tempo fino al 30 dicembre per ammirare alla Galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna la mostra *Doctor Pencil e Mister China*, curata dalla Cooperativa Giannino Stoppani e in cui gli autori del fumetto più sperimental-postcontemporaneo reinventano e reinterpretano alcune fiabe tradizionali. Le tavole, eseguite da Iori, Carpinteri, Brolli, Iosa Ghini, Mattioli, Igort, Giandelli, Scala, Fara, Baldazzini, Munoz, Grassilli, Cadelo, Elfo, Echaurren, Corona, Scozzari, Bertotti, Giacon e alcuni allievi della scuola di fumetto Zio Feininger, sono raccolte in bell'ordine anche in un catalogo edito da Grafis ed acquistabile a L. 25.000, e contenente, tra l'altro, anche un interessante saggio di Antonio Faeti.

PALADINI DOTTI E POTENTI

Fortuna che ancora vagano nel mondo i paladini della censura, quegli incompresi eroi che dal basso dei loro piccoli ma concreti poteri salvaguardano le nostre anime da possibili contagi demoniaci. Tutta la nostra ammirazione giunga quindi a Goffredo Dotti che, lo dice pure il cognome da nano di Biancaneve, può insegnarci a star lontani dalle brutte cose del mondo. Il sig. Dotti, direttore della biblioteca statale e del sistema bibliotecnico di Cremona, ha deciso che alcuni libri a fumetti del copioso catalogo a disposizione, venissero in parte negati alla consultazione dei cittadini perché osceni. Tra questi volumi (non è uno scherzo, ce lo ha assicurato Massimo Galletti dell'Arcicomics locale) perfino Tiki di Berardi e Milazzo, già edito dal Giornalino, Ada di Altan, Lenilandia di Panebarco, Rebecca e La Strega di Brandoli &Queirolo, nonché i più prevedibili Manara, Pazienza (tranne Penthotal, chissà poi perché), Crepax, Pichard. Tutto ciò mi sembra molto saggio anche perché il Dotti paladino confessa apertamente nella sua lettera al quotidiano locale "La provincia" che "non *voglio entrare* nel merito del concetto di "oscenità", o cosa sia o non sia un libro osceno, anche perché, garantisco, la cosa rifugge dalle mie abituali occupazioni". Con quale criterio decida cosa censurare di volta in volta, è un mistero dei più fitti. Ogni tanto, però, è bello salire agli onori della cronaca, specialmente con decisione tanto onorevoli che si basano, sempre secondo le testuali parole del Dotti, "sui 'normali parametri di giudizio'". È proprio una fortuna avere intorno a noi gente come il sig. Dotti e come alcuni lettori de L'eternauta, che, con una tra le peggiori forme di violenza, ci preservano dell'osservare quello che uomini e donne possono combinare quando sono svestiti, tanto più se rappresentati da alcuni dei più grandi disegnatori del mondo.

(l.r)

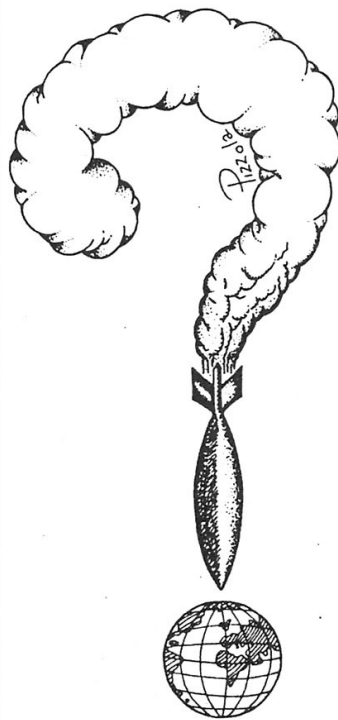
Telefonate brevi

- Sandro Angiolini è scomparso nell'ottobre scorso nella sua abitazione di Milano. Lo avevamo visto poco tempo prima a Forte dei Marmi, dove gli organizzatori del Premio Satira Politica stavano accordandosi con lui per una mostra delle sue vignette del dopoguerra, pubblicate sul celebre *Travaso* e sui dimenticati *Barbagianni* e *Uomo di ferro*. Desideroso di riconquistare un nuovo pubblico infantile, e un po' stanco di disegnare donnine sexy, Angiolini stava comunque preparando una nuova serie di pocket per adulti di cui era molto entusiasta. "Sarà l'antipoliziotta, diceva. La polizia non è più capace di assicurare da sola i malviventi alla giustizia e deve per forza ricorrere ad alcuni di loro, tre ragazze prosperosissime e dai caratteri piuttosto differenziati, che si muovono bene nell'ambiente e ne conoscono i segreti. Sarà una cannonata!" Invece non la vedremo mai, almeno disegnata da Angiolini. Le edicole intanto continueranno ad affollarsi di ristampe della sua produzione sterminata per i cui lettori Angiolini sarà ancora più che mai vivo.
- *Glamour* ha mandato recentemente in distribuzione (tramite Alessandro, a cui si richiede) il più bel numero della sua carriera, completamente dedicato all'importanza del deretano attraverso i secoli e illustrato dai più interessanti autori italiani e non, il cui elenco completo porterebbe via parecchie colonne. Facendo torto a qualcuno ci limitiamo a segnalare gli ottimi Manara, Crepax, Meulen, Magnus (molto birichino) e il poco noto François Thomas, che propone periodicamente su *Glamour* quel parossismo del *ligne claire* che è *Stan Caiman*, già felicemente pubblicato su *Pilote*. L. 12.000 lire non sono poi molte per un feticcio di questo tipo, come pure per il prossimo, dall'evocativo titolo *Pelle e frusta*.
- In occasione della mostra *Ballons 2*, tenutasi a Modena nel novembre scorso, è uscito anche il n. 24 di *Fumo di China*, densissimo di notizie sul fumetto internazionale. Punti di forza un intervento sulla sceneggiatura di Gianluigi Gonano ed una interessantissima intervista a Giorgio Cavazzano, da sempre tra i nostri favoriti. Impossibilitati ad aumentare le pagine, i ragazzi di Comicdom hanno ridotto anche fino all'inverosimile il corpo di alcuni articoli, ma la loro lettura vale bene la perdita di qualche diotria. Si inviino 3.500 lire a Franco Spiritelli, Via S. Vitale Est 4313, 40059 Medicina (Bo).
-Chiuse le riviste, le case editrici del gruppo Bonelli puntano tutto sugli albi del formato *Tex*, a loro più generalmente connaturati. Innanzitutto parte la distribuzione di *TuttoTex*, che ristampa tutte le storie del cow-boy straziato da Giuliano Gemma senza le censure apportate nella riedizione degli anni '60, e che si affianca agli altri due volumetti mensilmente in edicola. È inoltre allo studio una nuova serie di volumetti incentrati su un personaggio nuovissimo e un po' atipico per la scuderia Bonelli, dato che le sue avventure saranno infarcite di violenza ed orrori (per non parlare di carneficine) come non mai. Si Chiamerà *Dylan Dog* ed in ballottaggio per illustrarlo sono il bravo Claudio Villa (che però sarà forse impegnato con *Tex* a tempo pieno) e, più probabilmente, l'altrettanto giovane e bravo Giampiero Casertano, in fuga da *Martin Mystère*.

(L. Bo)

Mario Pizzola: "O la bomba o la vita"; 48 pagg, L. 5.000.

Mi pare giusto: tra tanti autori satirici per professione, che prima fanno la vignetta e poi vanno a cena col satirizzato, ci sono alcune eccezioni. Mario Pizzola, ad esempio, che è stato uno dei primi in Italia ad affrontare il problema dell'obiezione di coscienza e che, per questo, è andato più volte in galera.
Pizzola, come scritto nel retrocopertina, si cimenta da vari anni nel lavoro della terra, fa l'artigiano e il venditore ambulante. Come prefazione di questo albo "O la bomba o la vita", c'è la sua dichiarazione di obiettore del 1971, che sembra perfettamente riproponibile dopo quattordici anni: poi 46 pagine di vignette e strisce tutte incentrate sul tema della noviolenza e dell'antimilitarismo. Alcune riuscite e altre meno (purtroppo anche qui si abusa dei giochetti di parole) ma tutte molto incazzate, senza alcun freno automatico innestato a favorire la pubblicazione in qualche quotidiano importante. A corredare le illustrazioni una raccolta di frasi celebri pronunciate dai gandi uomini della storia e della letteratura contro la guerra e la politica della guerra. Non sono molto consolanti: sembrano essere la prova vivente di quanto il problema esca dalle possibilità di un qualsiasi controllo. Meglio consolarsi con la sicurezza che Pizzola questa sera non finirà a cena con Spadolini e che quest'ultimo non aggiungerà le sue vignette alla già cospicua collezione. Bravo Pizzola: se non trovaste l'albo nelle librerie lo potete richiedere direttamente all'autore all'indirizzo Via XXV Aprile, Sulmona.

(l.r)

Lettera dalla redazione di Glittering Images

Cari amici,
anche se non ci conosciamo personalmente, noi tutti della Glittering seguiamo con attenzione i fumetti e le rubriche de **L'Eternauta**, che apprezziamo molto. Vi preghiamo di pubblicare questa risposta alle affermazioni di Cavezzali nell'Urlo di Poi di alcuni numeri fa. Vi salutiamo con molta simpatia.
Buon lavoro.

Roberto Guidotti

Storia di avvoltoi e di corvi parlanti

Finito il banchetto, arrivano gli avvoltoi; Glamour International, Glittering Images sono iniziative che...
Questa frase, scritta sull'Eternauta n.39 ed immagino buttata giù da Massimo Cavezzali con la solita faciloneria che lo contraddistingue, ci ha fatto molto arrabbiare...
Noi di **Glittering Images** sappiamo benissimo che Massimo Cavezzali è un amico, che acquista le nostre pubblicazioni e purtroppo da molto tempo ormai conosciamo quei lati del suo carattere che lo portano a fare «sparate» e a formulare teorie astruse sulla situazione del fumetto in Italia. Già altre volte ci siamo dovuti sorbire la sua ingenua concezione del fumetto «comico», cioè il prevalere del fumetto umoristico (probabilmente anche di quelli che fa lui) su tutto il resto.
Ma solitamente quando escogita queste pensate, noi (i redattori di Image) che lo ascoltiamo ci guardiamo complici ed evitiamo, per pura bontà, di dirgli quel che ne pensiamo e che in vernacolo toscano, parlata che ci accomuna, suonerebbe più o meno così: *«Ecco le solite bischerate di Cavezzali»*
Allora perchè questa volta siamo veramente arrabbiati?
Perchè Cavezzali, che è un amico che acquista le nostre pubblicazioni, sembra purtroppo non leggerle e non capirle; cosa ancora più grave il suo atteggiamento ci induce a pensare che non abbia neppure sfogliato il nostro ultimo e travagliatissimo parto, cioé *DIVA - L'immagine del desiderio -*. Lo invitiamo quindi pubblicamente, quando avrà fra le mani il nostro secondo libro, cioé *DIVA -Bizarre-*, a sfogliarlo con più attenzione, così probabilmente si accorgerà che ci sono anche quegli esordienti, la mancanza dei quali così accoratamente lamenta.
Non ci aspettiamo che, datagli questa nuova occasione - agli amici si concede sempre una seconda possibilità -, possa arrivare a comprendere che noi ormai siamo lontani da qualsiasi concezione o genere di fumetto comico e avventuroso e che in queste nostre pubblicazioni (a volte definitivamente erotiche altre no) abbiamo scelto la difficile ma probabilmente non del tutto impraticabile tortuosa strada della *«CONTAMINAZIONE»*.
Forse vi chiederete:
«Non potevano discuterne privatamente con Cavezzali?»
Anche noi ci siamo posti questa domanda, ma considerato che Massimo ama tanto le tavole rotonde, le polemiche, le mostre, le occasioni pubbliche, le dichiarazioni avventate, il parlare di sè, ci siamo decisi (sebbene molto in ritardo) a contraccambiarlo e finite le lunghe attese da avvoltoi ci siamo rivestiti delle penne -per noi inedite- di corvi parlanti.

Parole e nuvole, a cura di Sergio Micheli, Bulzoni editore, pag. 480, L. 43.000.

Dopo tanti libriccini sugli autori di fumetti, piccoli e riempiti da critici che gratuitamente fanno salotto, ecco finalmente un volume che si presenta come testo di studio e che infatti proviene dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena. Senza concessioni alla spettacolarità il tomo si compone di ben 480 pagine, tutte scritte fitte, con poche illustrazioni in bianco e nero. Sergio Micheli vi ha raccolto gli atti del Corso sulla letteratura per immagini per insegnanti della scuola dell'obbligo, tenuto a Siena alla fine dell'82. Dieci i relatori (è il caso di segnalarli tutti: Cuccolini, Brunoro, Carabba, G. Laura, del Buono, Gubern, Cristante, Fossati, Strazzulla e lo stesso Micheli) per altrettanti studi che toccano aspetti storici e linguistici del medium fumetto. La seconda parte del libro, la più corposa, è occupata da due appendici: un incontro con Milo Manara e la bibliografia italiana sui fumetti curata dall'unico che avrebbe potuto curarla: Franco Fossati.
Sono 220 pagine che raccolgono titoli ed autori di tutti gli articoli pubblicati sui cataloghi delle mostre, sulle riviste specializzate, di tutti i volumi che riguardino fumetti, satira e cinema d'animazione. Al primo impatto questa bibliografia ha quasi l'aria di essere una grande foto di famiglia, nella quale si ritrovano amici vestiti con i pantoloncini corti, altri che non si vedono da qualche tempo, altri che, purtroppo, sono scomparsi. Prendendo in esame solo le pagine dedicate alle riviste specializzate, aggiornate fino all'83 (consigliamo a questo proposito di arricchire un eventuale volume di aggiornamento con la lista degli articoli sui periodici non specializzati), ho potuto redigere una piccola classifica dei fumettologi italiani in base alla quantità di articoli pubblicati.
Nella parte bassa della graduatoria troviamo, ahimé, proprio Sergio Micheli, con soli 5 articoli. Figura bruttina anche per Luca Boschi e Luigi Bruno, rispettivamente con 9 e 10. Il sottoscritto arriva mediocremente a quota 28, ma grazie anche agli articoli scritti con Coniglio che è a quota 19 grazie anche agli articoli scritti con Caroti. Anche Ferruccio Alessandri è a quota 28, Giromini a 29, Traini a 38 più uno, Alfredo Castelli e Umberto Volpini a 40 pari merito (ma si va ai tempi supplementari perché ne hanno scritti altri a due mani). Italo Pileri 46, Romolo Baccani 47, Gualtiero Schiaffino 50, MGP 60, OdB 67, ma a quota 67 è anche Vittorio Alessandrelli che ha un più tre con Franco De Giacomo mentre Carano è solo a 64. A 65 + 12 è Gianni Bono, che sembra battere Trinchero in volata, mentre allo sprint Fossati batte Bertieri 90 a 89: Secchi, rimasto indietro, è a 81. Sul ciglio della faticdica quota 100 troviamo Carlo della Corte fermo (accidenti!) proprio a 99. Ed eccoci, finalmente, oltre il muro, dove troviamo uno splendido terzetto di testa. Alla maniera sanremese decretiamo i vincitori: terzo è Piero Zanotto con 101 articoli; secondo Giulio C. Cuccolini con 109 + 3; il mattatore assoluto non può essere che il Gianni Brunoro nazionale, con ben 123 articoli da solo più uno con Ezio Ferraro ed altri con Franco Fossati. A lui le nostre congratulazioni e l'onore di subire, come in ogni foto di gruppo che si rispetti, le dita alzate a mò di corna dal solito spiritoso di turno.

(l.r.)

È mio sgradito ma doveroso compito inficiare la classifica redatta da Raffaelli e invocare la più giusta delle rettifiche: infatti Fossati nella sua documentata bibliografia ha inspiegabilmente ignorato tutti (diconsi tutti) gli articoli pubblicati su "L'urlo metallico".
A parte quello su Moebius del n. 1 di Metal e gli altri pezzi dei vari Metal-extra, tutti i faticosi lavori scritti del Metal italiano sono stati considerati fuori gioco. Perché? Forse perché sono stati considerati troppo poco seri? Ma andiamo! Davvero davvero?
Comunque, diamo anche per buona questa ingiusta tesi e annulliamo i primissimi numeri dell'urlo metallico.
Epperò dal n. 7 al n. 11 compresi (ben 5 numeri!) sono pubblicate in veste grafica differente alcune pietre miliari della critica fumettistica. Anche queste mancano e il fatto non si spiega proprio! Chiedo la rettifica ufficiale di bibliografia e classifica!
Palla al centro.

(l.bo)

Will Eisner: Bronx 1930, L'oasi editoriale.

Finalmente nel formato originale e nella bella vesta curata dall'Oasi oditoriale (il prezzo non è specificato), le quattro storie di Eisner che negli U.S.A. sono raccolte con il titolo "A contract with God". Storie di povertà e di disperazione che hanno per protagonista la zona più violenta della grande mela New York. Storie degli anni '30 ma che sembrano attualissime, perché la povertà e la miseria stanno trovando spazi sempre più ampi all'interno delle grandi metropoli occidentali. Questi personaggi di Eisner sono stati tutti tartassati dalla vita: umidi, sporchi, disordinati, feriti, disorientati. Le speranze hanno già qualcosa di fallimentare non appena vengono espresse dai ballon, e i destini sembrano seguire teoremi diversi, imprevedibili ma ineluttabili nel tragico evolversi. Ma soprattutto, a differenza di quasi tutti gli eroi o gli anti-eroi dei fumetti, questi personaggi mentono tutti. Ogni comportamento cela desideri e speranze che non vengono comunicate, ma che il lettore è invitato a conoscere. Da lì sono generati sotterfugi e tradimenti, in questa tragedia del tirare a campare in cui non si può che fingere e cercare di fregare il nemico più vicino in velocità e cattiveria. La solitudine non è che il risultato matematico di queste operazioni, ma la solitudine, a questo punto, è solo un problema secondario. I love New York, naturalmente.

(l.r.)

Mandrake a teatro

Mandrake e il training per il successo, di e con Giuseppe Cederna e Memo Dini in arte Anfeclown. Regia di Mario Prosperi.

È la prima volta che in queste pagine si parla di uno spettacolo teatrale, anche se la storia del contagio fumetto-palcoscenico non è certo una novità. Piuttosto c'è da confessare che un pizzico di disinteresse è dovuto al fatto che, nella maggior parte dei casi, i due mondi si sono incontrati con risultati molto poco interessanti. Si può mettere in scena i personaggi dei fumetti, strappondoli spesso brutalmente dalla loro bidimensionalità per rifarne il verso sul palco. Oppure si possono usare scenografie da fumetto, per rappresentare particolari ambienti giovanili e sinistresi. Francamente un po' pochino e, davvero, poco fantasioso. C'è poi Copi, che rimane Copi sia quando scrive e disegna sia quando sta sulla scena. È un caso straordinario, e, come tale, è un caso unico.
Quest'anno però c'è qualcosa di più. Il nuovo spettacolo di Giuseppe Cederna e Memo Dini non intende rappresentare Mandarke, per fortuna. Piuttosto i due, dopo averlo letto con evidente godimento, lo strappano e lo macerano insieme a tanti altri aspetti della moda, del costume e del linguaggio contemporaneo. Mescolati ai comics c'è il varietà, il rock, la pubblicità, lo spettacolo televisivo e quello cinematografico, la canzone, perfino il circo. Tutti questi elementi si uniscono e si fondono sulla scena ma non solo per formare una divertente atmosfera, come dire, policulturale; piuttosto si inseriscono nella trama a far da contrappeso agli eccitanti movimenti degli attori, tanto da causare spesso colpi di scena ed invenzioni narrative.
Stanchi di dover indossare i panni di Mandrake e Lothar in un teatrino di terz'ordine, Mandrake e Lothar decidono di tentare la via del successo ad ogni costo. Un'improvvisa illuminazione li ha messi al corrente della meticolosa preparazione necessaria allo scopo: un training che coinvolge ogni fibra nervosa e muscolare. La meta è quella e non ci devono essere distrazioni. Quando i due riescono a raggiungerla sarà necessario otrepassare anche l'ultimo e decisivo ostacolo: quello della morte. Non per creare il mito ma proprio per non morire mai; Se Mandrake e il training del successo capita nella vostra città (gira in tutta Italia) andatelo a vedere, perché è uno spettacolo intelligente e divertente. Cederna e Dini non si fermano e non si risparmiano mai: sono due pazzi che saltano come molle per due ore effettive di spettacolo, tanto che sembrano possedere davvero qualcosa di magico. Solo un'ultima considerazione: i due personaggi per arrivare al successo diventano divi della televisione dopo essere usciti dal ghetto del teatrino fumettistico. La cosa, effettivamente, dà da pensare.

(l.r.)

Dammi una mano, Torpedo

Un vecchio amico chiede aiuto, ma Torpedo non sopporta la gente con la forfora

Quando il povero Roy si rese conto della situazione cominciò a sudare, inghiottì saliva e il suo pomo d'Adamo si spinse incredibilmente in fuori, al punto da spostare il nodo della cravatta.
Insieme al sudore, le sue guance si bagnarono di lacrime. Piangeva in silenzio. Devo dire che fa sempre senso vedere un tipo grande e grosso piangere, sicchè distolsi lo sguardo da lui e volsi l'occhio verso la finestra. Fuori splendeva il sole, gli alberi erano carichi di foglie e sui rami cinguettavano gli uccellini. Sullo sfondo si stagliavano i grattacieli di New York. Il tempo era splendido. La Primavera era nel suo momento migliore.
- Hai bisogno di un sorso.
- Eh?
- Hai bisogno di bere un sorso, Roy.
- Sì — riuscì a dire a stento.
Andai all'armadietto e impugnai una bottiglia di whisky. Poi mi sedetti accanto a lui e gli riempii un bicchiere fino al bordo.
- Bevi.
Alzai lo sguardo e non lo riconobbi. Non era Roy Finn, il compagno di tante baldorie di qualche anno prima, ma un estraneo.
Abitualmente dimostrava meno dei suoi quaranta anni ma adesso, nel volgere di pochi minuti, era tanto invecchiato da sembrare un sessantenne.
Abitualmente aveva una epidermide abbronzata e un fisico atletico, ma adesso sembrava incartapecorito ed era bianco come un orinale a mezzanotte.
Abitualmente rideva, amava molto scherzare ed aveva una conversazione brillante, ma adesso l'unica cosa che brillava in lui erano i gemelli dorati dei polsini.
Nell'impugnare il bicchiere gli tremò la mano. Tracannò tutto d'un fiato, senza respirare. Glielo riempii di nuovo. Per un po' di tempo bevve in silenzio, con lo sguardo perduto nel vuoto. Poi poco a poco, riprese il suo colorito naturale. Il pomo d'Adamo smise di premere contro il nodo della cravatta. E le sue mani quelle mani eleganti da pianista, si calmarono a misura che il liquido passava dalla bottiglia al suo stomaco.
La sua voce era impastata quan-

Abitualmente rideva, amava molto scherzare ed aveva una conversazione brillante, ma adesso l'unica cosa che brillava in lui erano i gemelli dorati dei polsini. Nell'impugnare il bicchiere gli tremò la mano. Tracannò tutto d'un fiato senza respirare. Glielo riempii di nuovo. Per un po' di tempo bevve in silenzio.

do disse: - Con tutto quello che ho fatto per te!
Aveva il tono di un rimprovero. Mi dava maledettamente ai nervi che rinfacciasse cose passate. Erano stati altri tempi. Roy, come tanti altri, da niente aveva accumulato una fortuna. È l'aspetto negativo di avere navigato nell'oro. Quando hai pregustato il benessere non ne puoi più fare a meno. Per i soldi uno arriva al punto di vendere la madre. Roy, non avendo madre, aveva venduto vari amici. A buon prezzo naturalmente, perché era un affarista nato.
Adesso però gli presentavano il conto.
- Con tutto quello che ho fatto per te...
Sì, erano altri tempi.
Roy aveva cominciato dal basso. Aveva lasciato il suo paese nel Kentucky ed era arrivato a New York con una mano davanti e un'altra di dietro. Un povero diavolo, come tanti.
Sognava di diventare qualcuno, di fare il duro, ma nessuno lo prendeva sul serio con quelle mani da pianista.
«Con quelle mani puoi soltanto dedicarti alle donne» gli dicevano. Fu allora che ci conoscemmo. Corteggiavamo le stesse ragazze. Ce le portavamo via l'uno all'altro. A volte ci scappava qualche pugno, ma era quasi per gioco.
Le donne? Puah! Roy si stancò subito e con ragione. Quando ne hai conosciuta una le hai conosciute tutte quante. Vicoli senza uscita che portano tutti al celibato. Le donne vanno bene per un po', ma dopo... Roy puntava più in alto.

* * *

Lo ipnotizzavano il potere e *il* denaro. Sognava di arricchirsi, di essere un capo, e che tutti lo chiamassero 'signor Finn'. Non aveva scrupoli e per i soldi era capace di fare qualunque cosa.
Quando ebbe inizio il ''Proibizionismo'', cominciò a lavorare per un certo Ferguson. Si trattava di un mafioso che cominciava a tendere la sua ragnatela nella zona ovest. Roy gli riuscì simpatico e dapprima lo nominò fattorino incaricandolo di spedire la posta, poi gli fece fare carriera e lo utilizzò per spedire la gente... al creatore.
Com'era lontano Ferguson dall'immaginare che nel suo seno stava allevando una vipera! Per un tempo Roy finse grande fedeltà al capo ma era solo in attesa di trovare il momento buono per farlo fuori e *prendersi cura* dei suoi affari.
Quando si presentò l'occasione, Roy Finn gettò la maschera e mostrò chi era veramente.
Con quelle mani così curate, femminili, quelle dita apparentemente così delicate Roy strangolò Ferguson e si guadagnò il soprannome di 'Boa'.
Ereditò gli affari dell'ex-capo e lo superò in efficienza e ferocia. Ferguson al suo confronto era un agnello.
Roy si circondò di gorilla. Comprò le pistole più efficienti dell'epoca. In poco tempo si fece un

---

D'improvviso si afflosciò sul tavolo. La sua testa era riversa vicino a me. Aveva anche la forfora; me ne accorsi soltanto allora. Non sopporto la gente con la forfora. Il suo respiro si era fatto faticoso ed emanava esalazioni di alcool che fluttuavano nella stanza. Mi alzai dalla sedia cercando di non fare rumore. Ma sollevò il capo e mi guardò.

---

nome, una posizione e una reputazione. Fece soldi a palate. Si comprò un'auto di lusso, una villa in una zona residenziale e divenne intimo di tipi come Lucky Luciano.
Aveva messo su delle proprie distillerie nella stessa New York rifornendo tutta la zona ovest e manacciando di straripare nel resto della città.
Fu il suo periodo migliore. Nessuno osava metterglisi contro. Del resto era spietato. Se qualcuno gli faceva ombra non esitava a farlo togliere di mezzo senza. Lo stesso gli feci qualche servizio del genere, con molta discrezione devo dire.
Fu allora, quando le cose gli andavano col vento in poppa, che si abituò a vivere da gran signore. Vestiti impeccabili, i migliori sigari, ragazze a iosa. Con quel tipo di vita si abituò persino a fare un riposo pomeridiano. Un pisolino di una mezz'ora diceva. E quel suo pisolino era diventato un rito che tutti rispettavano.
Le sue mani da pianista si erano chiuse intorno a più di una gola. Circolò la voce che avevano personalmente strangolato Forsight, il gigante. Erano voci, naturalmente, perchè Forsight era una vera roccia. Comunque una sera, mentre bevevamo un bicchiere, mi confessò che si trattava della pura verità. Aveva strozzato quel gigante mentre i suoi uomini lo avevano immobilizzato. Quattro contro uno. Così è più facile.

- Che cosa hai fatto per me, Roy?
- Hai una cattiva memoria...
- Rinfrescamela.
Non rispose e il suoi sguardo si perse di nuovo nel vuoto. Pensai che non mi aveva sentito oppure che non aveva intenzione di continuare a parlare, ma dopo un po' tornò alla carica.
- Una volta ti ho prestato diecimila verdoni...
- Te li ho restituiti, no?
Gli versai un altro whisky. Gli tornarono i tremori.
- Io... ti ho presentato Lorna...
Scoppiai in una risata.
- E con questo? Io ti avevo presentato Sally.
Cercò di ridere anche lui ma non ci riuscì.
- Torpedo... ho paura... mi fa paura l'idea di soffrire...
- Bevi.
- Torpedo, aiutami! — gridò.
Non sopporto che mi alzino la voce, ma trattandosi di Roy e in quelle circostanze, non dissi niente.
- Sally non ci stava... — e gli uscì un singhiozzo — una volta che le toccai il cielo... mandò un grido che arrivò su fino al culo...
Ormai era ubriaco. Non sapeva più quello che diceva.
- Mi avevi detto che scopava che era un miracolo.

> Lo lasciai cadere sul letto. Pesava come un morto
> e lo dico senza maliziosi doppi sensi.
> Mentre gli toglievo le scarpe arrivò alle mie narici
> un intollerabile odore di piedi.
> Poi mi chinai su di lui per allentargli il nodo della cravatta.
> Volevo che si sentisse comodo.
> Si mise subito a russare, con la bocca aperta.

- Ti sbagli. Ti dissi che se scopava con te si sarebbe trattato di un miracolo.
- Bevi
Alzò il gomito.
- Anche Lorna era un osso duro, Roy. Non la dava a nessuno.
Fece un altro singhiozzo.
- Tutte uguali, eh?... Hip!
- Bevi.
Sollevò il bicchiere, versando sul tavolo parte del liquido. Il polso gli tremava.
- Sai che ti dico, Torpedo?... La vita è una merda...
- Bevi.
Bevve e mi fece l'omaggio di un rutto. Scansai il viso. Certe cose danno fastidio a chiunque.
- Vuoi sapere una cosa?... — sentenziò minacciandomi con un dito — Che anch'io sono una merda... Non è così?
- Bevi.
Bevve e gli riempii di nuovo il bicchiere.
- Ma anche tu sei una vera merda, Torpedo!... Non è vero forse?
- Bevi.
Bevve ancora fino a vuotare la bottiglia. Era completamente paonazzo. Il pomo d'Adamo e il nodo della sua cravatta ripresero al loro tenzone.
D'improvviso si afflosciò sul tavolo. La sua testa era riversata vicino a me. Aveva anche la forfora; me ne accorsi soltanto allora. Non sopporto la gente con la forfora. Il suo respiro si era fatto faticoso ed emanava esalazioni di alcool che fluttuavano nella stanza. Mi alzai dalla sedia, cercando di non far rumore. Ma sollevò il capo e mi guardò con gli occhi vetrosi e appannati dal whisky.
- Torpedo...
- Sì?
- Sai una cosa?... Ho sonno, molto sonno... Ho bisogno di farmi una dormitina... Sono ubriaco, non è così?
-Sì, Roy.
Lo dovetti trascinare fino alla stanza da letto. Non si teneva in piedi.
- Senti... voglio farmi solo un pisolino... poi mi svegli...
- Sì, Roy.
- Ho bisogno di dormire un momento... soltanto un breve pisolino, eh...
- Sì, Roy.
- Conto su di te, Torpedo... un pisolino e mi svegli...
Lo lasciai cadere sul letto. Pesava come un morto e lo dico senza maliziosi doppi sensi. Mentre gli toglievo le scarpe arrivò alle mie narici un intollerabile odore di piedi. Poi mi chinai su di lui per allentargli il nodo della cravatta. Volevo che si sentisse comodo. Si mise subito a russare, con la bocca aperta.
Quando sparai era ormai profondamente addormentato.

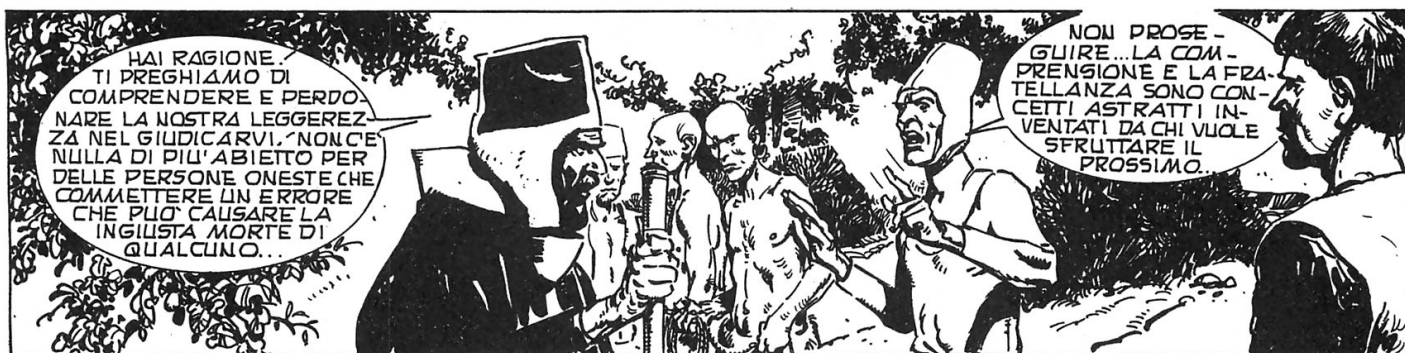
E. Sanchez Abuli

haggarth

di Victor de la Fuente

PRESTO! VENITE QUI.!

A QUANTO PARE QUELLO CHE CI AVEVANO RACCONTATO QUEI DUE STRANI PERSONAGGI CORRISPONDE AL VERO.!

HAI VISTO? NON SIAMO BUGIARDI... FORTUNATAMENTE LO AVETE POTUTO COMPROVARE... CON LE VOSTRE MINACCE CI AVETE FATTO PRENDERE UN GROSSO SPAVENTO.

HAI RAGIONE! TI PREGHIAMO DI COMPRENDERE E PERDONARE LA NOSTRA LEGGEREZZA NEL GIUDICARVI! NON C'E' NULLA DI PIU' ABIETTO PER DELLE PERSONE ONESTE CHE COMMETTERE UN ERRORE CHE PUO' CAUSARE LA INGIUSTA MORTE DI QUALCUNO...
NON PROSEGUIRE... LA COMPRENSIONE E LA FRATELLANZA SONO CONCETTI ASTRATTI INVENTATI DA CHI VUOLE SFRUTTARE IL PROSSIMO...

COME VUOI... VI ABBIAMO PREPARATO VIVERI PER DUE GIORNI. DALL'ALTRA PARTE DEI MONTI GEMELLI, VICINO AL MARE, FINIRANNO I VOSTRI PROBLEMI.
MA SE E' VERO CHE CI SARA' COSI' FACILE ALLONTANARCI DA QUESTE TERRE, PERCHE' CONTINUATE A VIVERE QUI, DOVE LA VITA SEMBRA ESSERE UN CASTIGO DEGLI DEI?

DA TEMPI IMMEMORABILI IL NOSTRO POPOLO ABITA IN QUESTE TERRE... ESISTE UN'ANTICA MALEDIZIONE CHE PESA SU DI NOI, ED E' COME UNA BARRIERA CHE CI IMPEDISCE DI ALLONTANARCI! SE NE SUPERIAMO I CONFINI, SUCCEDE QUALCOSA NEL NOSTRO ORGANISMO PER CUI ABBIAMO TERRIBILI EMORRAGIE. LA GENTE CHE E' DALL'ALTRA PARTE DELLA FRONTIERA CI SFUGGE... TEMENDO UN CONTAGIO! COSI' CI SIAMO DOVUTI ABITUARE A VIVERE ISOLATI... LO CONSIDERIAMO UN CASTIGO DEGLI DEI E LO ACCETTIAMO CON RASSEGNAZIONE.

SOLO IL DIAVOLO DEVE SAPERE PERCHE' VI E' ACCADUTO TUTTO QUESTO... NOI COMUNQUE, SENZA OFFESA PER VOI, PREFERIAMO ANDARCENE AL PIU' PRESTO...

AL... AL... ALLORA?
ALLORA CHE? REMA E STAI ZITTO!

ALLORA... HAI DE-DECISO DI RI-RI-RINUNCIARE AL NO-NOSTRO KANTHAR.?
LA TUA STUPIDITÀ VA AL DI LÀ DI OGNI POSSIBILE IMMAGINAZIONE.' COME PUOI PENSARE UNA COSA SIMILE.?

QUELLO CHE DOBBIAMO FARE È NAVIGARE UN PO' LUNGO IL FIUME PER FAR CREDERE CHE ABBANDONIAMO VERAMENTE QUESTA REGIONE.' POI FACCIAMO UN DIETRO-FRONT E VENIAMO A RACCOGLIERE UN PO' DI QUELLE PIETRE... CAPISCI.?
PE-PE-PERÒ...

...NON RINUNCEREI PER NESSUNA RAGIONE AL MONDO A QUELLE PIETRE... E NON SARANNO CERTO QUELLE AMAZZONI ISTERICHE A FARMI CAMBIARE IDEA...

FORZA CHE CI SIAMO.' TORNEREMO INDIETRO, TRASPORTANDO LA CANOA ATTRAVERSO IL BOSCO. UNA VOLTA SUPERATO IL VILLAGGIO LA RIMETTEREMO IN ACQUA.
CO-COME FAREMO A CA-CAMMINARE CON LA CANOA NELLA SE-SELVA.?

TU DIMENTICHI CHE IO HO SEMPRE SAPUTO RISOLVERE OGNI DIFFICOLTÀ CHE ABBIAMO INCONTRATO.? NON TI PREOCCUPARE DI QUESTO...
VA-VA BENE.
25

CERCA DI FARE IL MINOR RUMORE POSSIBILE... E CHE NON TI VEDANO!
SI!

NASCONDEREMO LA CANOA E ASPETTEREMO LA NOTTE PER PROSEGUIRE IL VIAGGIO. NON POSSIAMO CORRERE IL RISCHIO CHE QUALCHE PATTUGLIA DI AMAZZONI CI SCOPRA E ANNULLI I NOSTRI SFORZI.

NON SI POSSONO FARE LE FRITTATE SENZA ROMPERE DELLE UOVA. TUTTE QUESTE PICCOLE DIFFICOLTA' CI CONSENTIRANNO, UNA VOLTA FATTO IL CARICO DI PIETRE KANTHAR DI GODERCI I FRUTTI DELLE FATICHE DA QUALCHE PARTE PIU' OSPITALE DI QUESTA!

IO CREDO CHE....
EHI, VOI! CHE STATE TRAMANDO, NASCOSTI COME CONIGLI?
26 III.

NON POSSO CREDERE AI MIEI OCCHI: HAGGARTH!
VENITE QUI, PIUTTOSTO, E AIUTATEMI! HO LE MANI CHE MI SANGUINANO!

E' DA UN GIORNO INTERO CHE TRASCINO QUESTA ZATTERA ...QUEST'UOMO HA BISOGNO CHE QUALCUNO LO AIUTI. PRESTATEMI LA VOSTRA CANOA PER ANDARE IN CERCA DI UN VILLAGGIO PRIMA CHE SI DISSANGUI.
MA... NON E' POSSIBILE!

NON POSSIAMO AIUTARTI! IL MIO AMICO ED IO ABBIAMO UNA IMPORTANTE MISSIONE DA COMPIERE E NON POSSIAMO PERDERE DEL TEMPO PREZIOSO PER FARTI SALVARE QUEL MORIBONDO!
MALEDETTO PAGLIACCIO! NON VORRAI CHE...

MI DISPIACE, HAGGARTH! ECO TI SPEZZERA' IN DUE PRIMA DI CONSENTIRTI DI PRIVARCI DI QUELLA CANOA CHE CI E' IMPRESCINDIBILE!

MISERABILE VAGABONDO! NON SARA' CHE STAI PROGETTANDO DI IMPOSSESSARTI DI...
BRAVO! SEI VERAMENTE PERSPICACE! SAREBBE SCIOCCO DA PARTE NOSTRA RINUNCIARE A QUANTO PROGRAMMATO A CAUSA DI UNA PICCOLA DIFFERENZA CHE POSSIAMO RISOLVERE FACILMENTE...

CRE... CREDI CHE TOR- TORNERÀ?
D'ALTRA PARTE, NON AVEVAMO ALTER- NATIVE! AVREBBE FINITO PER PRENDERSELA UGUAL- MENTE, MENTRE ORA ABBIAMO LA SUA PROMESSA DI ACCOM- PAGNARCI. COMUNQUE SO- NO SICURO CHE TOR- NERÀ!

UNA SOLA COSA MI PREOC- CUPA: NON SO QUALE SARÀ LA SUA REAZIONE...

...QUANDO SI REN- DERÀ CONTO CHE DESI- DERIAMO IMPOSSESSARCI DELLE PIETRE KANTHAR SOLTANTO PER RIVEN- DERLE... HAGGARTH È UN UOMO DI SANI PRINCIPI...

SARÀ QUEL- LO IL MOMENTO IN CUI DOVREMO DARGLI LA LEZIO- NE CHE SI MERITA, CAPISCI?
SÌ! SÌ!

CHE TI AVEVO DETTO? SI TRATTA- VA SOLO DI AVE- RE UN PO' DI PA- ZIENZA... ECCOLO LÀ CHE VIENE.

ECCO LAGGIU' L'ALBERO CADUTO DI CUI MI AVETE PARLATO. ABBIAMO AVUTO FORTUNA AD ARRIVARE QUI PRIMA DELL'ALBA.
QUESTO E' L'ESATTO PUNTO IN CUI QUEI DUE DISGRAZIATI USCIRONO DALLA FORESTA... SE STAVANO FUGGENDO LE TRACCE LASCIATE DOVREBBERO ESSERE EVIDENTI.

ECCO QUI LE LORO ORME... SI PERDONO TRA GLI ARBUSTI...

TUTTO PROCEDE BENE, PER ORA ... E IL RESTO SARA' MOLTO FACILE...
SI'?

SILENZIO! STA SUCCEDENDO QUALCOSA... ASCOLTATE!

UN GRIDO DI DONNA!
AHHH!!!
29 III

ECCOMI!

UCCIDILA, HAGGARTH.' E' UNA SELVAGGIA.' NON CERCARE SCUSE PER PERDONARLE LA VITA.'

QUESTE DONNE HANNO ASSASSINATO QUEI DUE NOSTRI CONOSCENTI SENZA DAR LORO NESSUNA POSSIBILITA' DI DIFENDERSI.!

MA CHE...
STAI ZITTO E AIUTAMI PIUTTOSTO.!
OOOHH!

CONOSCO BENE LA FEROCIA DI QUESTA PICCOLA FIERA MA NON POSSIAMO DI CERTO UCCIDERLA...
SPERO CHE TU NON DEBBA PENTIRTI DI QUELLO CHE STAI FACENDO...

QUANDO QUESTA RAGAZZA RIPRENDERA' I SENSI, NOI SAREMO GIA' ABBASTANZA LONTANO... LE LASCERO' ANCHE UNA LANCIA PER DIFENDERSI DAI PERICOLI, FINCHE' LE COMPAGNE NON LO TROVERANNO.

TUTTO MI PARE TROPPO FACILE... E' INCREDIBILE CHE NON ABBIAMO TROVATO NESSUN OSTACOLO FIN QUI... EPPURE I GIACMENTI DOVREBBERO ESSERE MOLTO BEN PROTETTI DOPO L'ULTIMO TENTATIVO DI TRAFUGARE LE PIETRE DI KANTHAR...

ECCO QUI ANCORA DELLE TRACCE EVIDENTI...

EHI NON SIATE IMPRUDENTI.!

NOO!!

(Continua)

LA STATUA

I NOSTRI AMICI TRILLO E MANDRAFINA CI HANNO MANDATO QUESTO ANGOSCIANTE FUMETTO CHE NARRA LE AMARE VICISSITUDINI DI UN PERSONAGGIO TRAVOLTO DA UN'INSANA PASSIONE. SUCCESSIVAMENTE CI HANNO SCRITTO RIVELANDOCI CHE SOLTANTO DOPO AVER REALIZZATO QUESTA STORIA SONO VENUTI A CONOSCENZA CHE IN TUTTI I 'PORNO SHOP' SONO IN VENDITA DELLE NUOVE BAMBOLE GIAPPONESI A GRANDEZZA NATURALE.

5

A
B

R7D

2

BAR

27

5

42

La statua
della Venere nuda
e' stata
provvisoriamente
ritirata
per essere restaurata

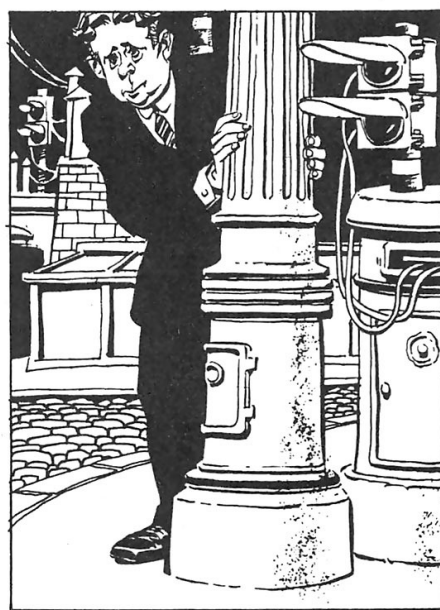
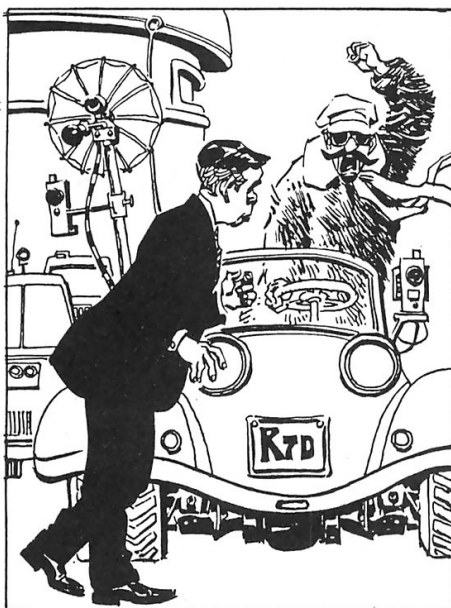
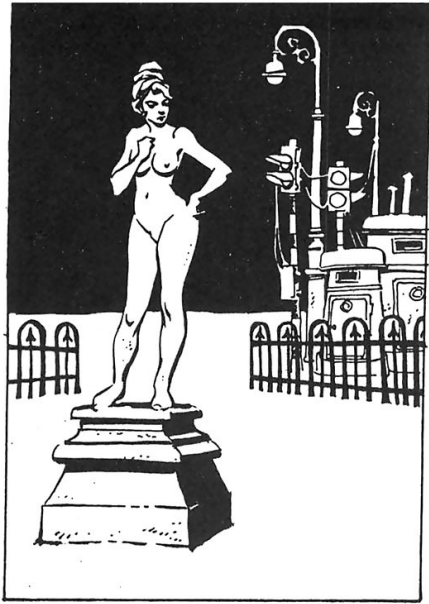
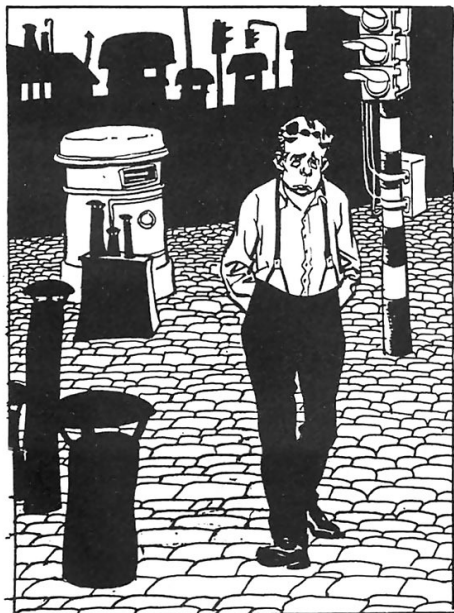
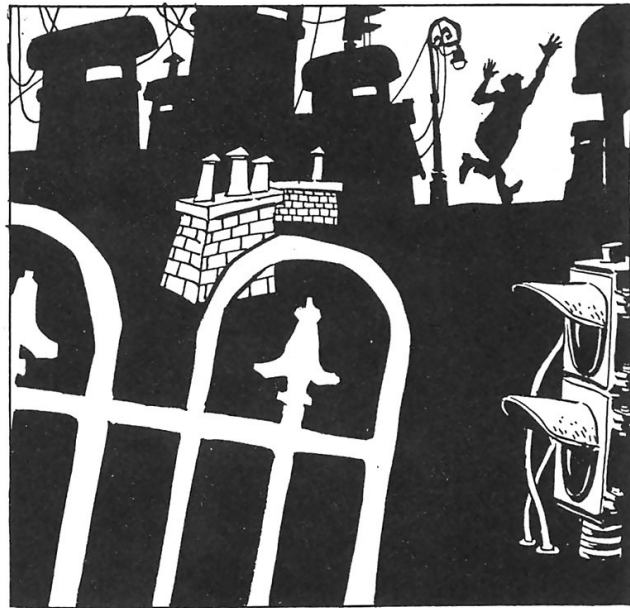
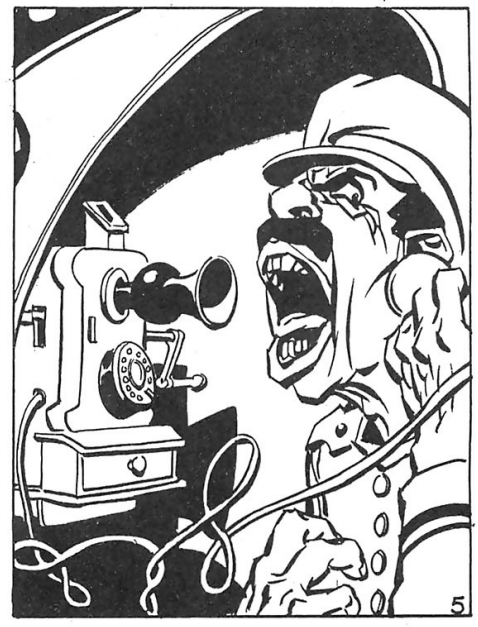
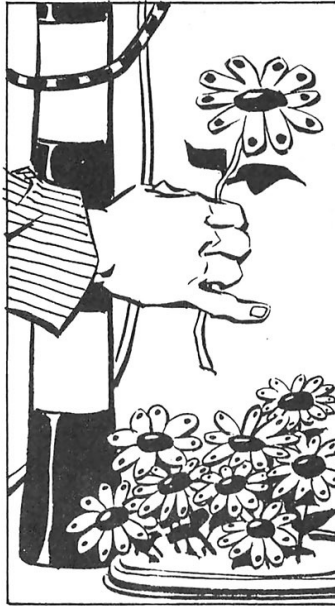
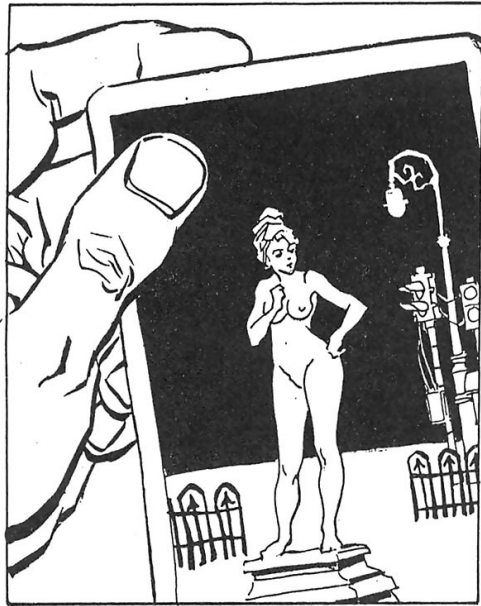
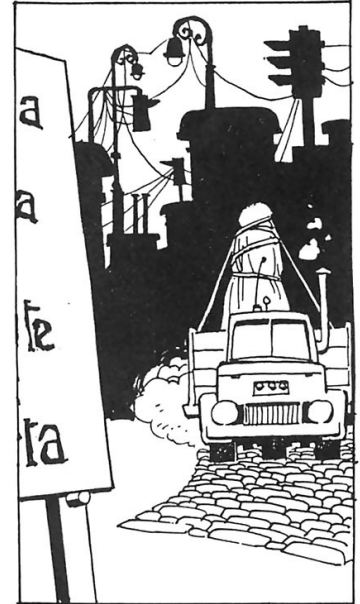
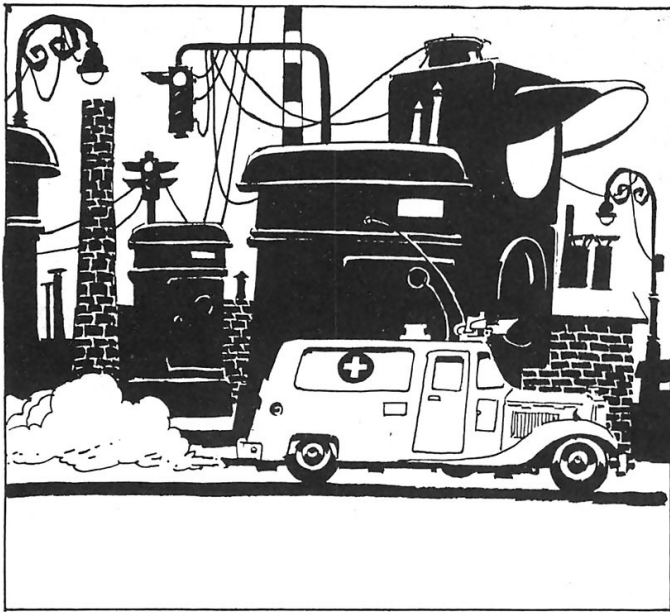
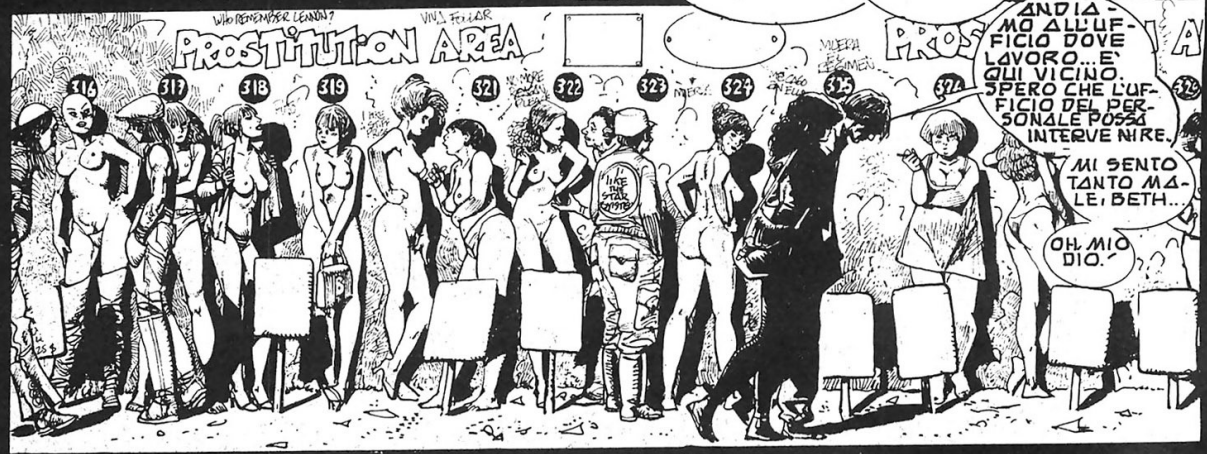
56

a
a
te
ta

tua
A2C

© TRILLO
6

FINE

Testo e disegni di HORACIO ALTUNA

NO ENTRY
COME SAREBBE A DIRE 'MORTO'? NON MI VEDE? SONO ANTON VILLA E SONO VIVO.'
CI DEVE ESSERE UN ERRORE. ERA RICOVERATO IN OSPEDALE PER UNA CURA DI...
QUI DICE CHE E' MORTO A CAUSA DI UN'EMBOLIA IL GIORNO 6. IL 7 E' STATO CREMATO. DOCUMENTI E AVERI SONO STATI INVIATI AL CENTRO ANAGRAFICO. MI DISPIACE. MA E' IL COMPUTER CHE LO DICE...
E' EVIDENTE CHE SI TRATTA DI UN ERRORE.' NON VEDE CHE NON SONO MORTO? SONO SOLTANTO MALATO E HO BISOGNO DI UN POSTO LETTO IN QUESTO OSPEDALE.
MI DISPIACE. NON POSSO FARCI NULLA. PER ME LEI E' MORTO. LO DICE IL COMPUTER. DEVE ANDARSENE DA QUI...
E' IL COLMO.' SONO MALATO.' NON POTETE CACCIARMI.' INSOMMA, NON E' POSSIBILE CORREGGERE QUELL'ERRORE? SONO VIVO.'
IL COMPUTER DICE CHE...
ANDIAMOCENE A CASA. LI' POTRAI ALMENO RIPOSARE. POI PENSEREMO A COSA FARE.
CHE SUCCEDE? QUESTA E' CASA NOSTRA. CHI VI HA FATTO ENTRARE QUI?
DOVETE ANDARVENE.' E CHE FINE HANNO FATTO LE NOSTRE COSE?
ECCO I MIEI DOCUMENTI IN REGOLA. QUESTO APPARTAMENTO MI E' STATO ASSEGNATO IL GIORNO 8. SE LEI CREDE CHE C'E' UN ERRORE DEVE ANDARE A PROTESTARE. NON E' UN PROBLEMA MIO...
MA... MI ASCOLTI... SONO AMMALATO E...
MI DISPIACE, MA CHE PRETENDE CHE FACCIA IO?
WHO REMEMBER LENNON?
PROSTITUTION AREA
316 317 318 319 321 322 323 324 325
ANDIAMO ALL'UFFICIO DOVE LAVORO... E' QUI VICINO. SPERO CHE L'UFFICIO DEL PERSONALE POSSA INTERVENIRE.
MI SENTO TANTO MALE, BETH...
OH, MIO DIO.'
2

COLTRANE INFORMATION SET SERVICE
ONLY FOR COLTRANE'S PERSONAL
LA SUA DOMANDA DI INDENNIZZO PER INVALIDITÀ CAUSATA DA UN INCIDENTE SUL LAVORO E' STATA RESPINTA.
LEI, O QUELLO CHE LEI DICE DI ESSERE, NON LAVORA PIÙ QUI... E' STATO CANCELLATO DALLA LISTA DEI DIPENDENTI PER MORTE AVVENUTA IL GIORNO SETTE... PERTANTO...
OH NO...
MIO DIO!
ANTON!
MA... COSA FAI QUI?...
...QUESTA E' LA MIA STORIA BETO. CHE POSSO FARE SENZA CASA, SENZA LAVORO E PER DI PIÙ MALATO? HO BISOGNO DI CURE... PUOI AIUTARMI IN QUALCHE MODO?
MI SPIACE DI NON POTERTI OSPITARE NEL MIO APPARTAMENTO. STANNO DISINFETTANDO L'EDIFICIO E MI HANNO MANDATO NEGLI ALBERGHI DI TRANSITO... MA... POSSO ACCOMPAGNARTI AL CENTRO ANAGRAFICO PER OTTENERE UN CERTIFICATO DI ESISTENZA...
SÌ, BETO, TI PREGO...
CHECKPOINT
UNDER CONTROL
REGISTRO DE IDENTIDADES
SECONDO IL COMPUTER LEI E' MORTO. I MARGINI DI ERRORE DEL CERVELLO ELETTRONICO CENTRALE SONO INFIMI PER CUI MODIFICARE TUTTE LE INFORMAZIONI DEL SUO STATO NEI TERMINALI DIVENTA UN PROBLEMA SERIO
IL MIO STATO?... NON CAPISCO ...CHE DOVREI FARE?
NIENTE. DOBBIAMO VERIFICARE A FONDO LA CATENA DI INFORMAZIONI CHE HA REGISTRATO I SUOI DATI FINO A TROVARE L'ERRORE DI BASE... SI TRATTA DI UN LAVORO BUROCRATICO COMPLESSO E LUNGO.
NEL FRATTEMPO LE DARÒ UN CERTIFICATO PROVVISORIO DI ESISTENZA CHE PERÒ... NON LE DARÀ DIRITTO A NIENTE...
UNZIP YOUR SOUL, BROTHER
NO MORE REAGAN, PLEASE
INSOMMA SEI FREGATO PER UN FOTTUTO ERRORE LORO! QUESTO CERTIFICATO NON SERVE A UN CACCHIO... SOLO ALLA POLIZIA SE...
PSSS...
ABBIAMO ASCOLTATO IL PROBLEMA... NOI POSSIAMO RISOLVERLO, SE TI INTERESSA...
COME HAI DETTO?
IL POTERE NON SI PREOCCUPA DI QUESTI PROBLEMI... SE NE FREGA DI CORREGGERE UN ERRORE CHE RIGUARDA UN MISERABILE CITTADINO. CAPISCI? CHE IMPORTANZA PUÒ AVERE LA VITA DI UN SINGOLO PER LORO?
LA TUA MORTE E' STATA REGISTRATA E ARCHIVIATA. SAPPIAMO DI ALTRI CASI ANALOGHI... NON C'E' NIENTE DA FARE.
ECCETTO UNA COSA. VIENI CON NOI, SE TI INTERESSA LA COSA, NATURALMENTE.
3

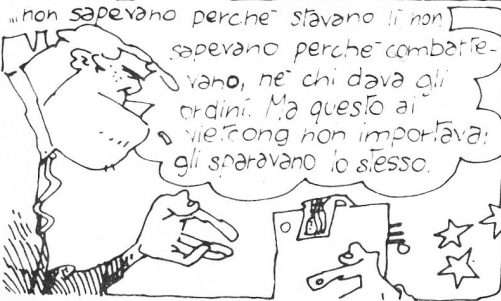
CONOSCIAMO UN TALE CHE VENDE DOCUMENTI DI IDENTITA' LEGALI; CHE INCLUDONO LAVORO E ABITAZIONE.
IL TUO CASO NON E' UNICO... COME TU SEI STATO DATO PER MORTO CI SONO MORTI CHE NON SONO STATI REGISTRATI... MI CAPISCI, VERO? TU HAI BISOGNO DI RICOVERARTI IN UN OSPEDALE NO?
...MA IO HO POCHI SOLDI PER UNA OPERAZIONE DEL GENERE E NON SO COME...
QUESTO NON E' UN PROBLEMA. TU ORA VAI A PROCURARTI I NUOVI DOCUMENTI E SUCCESSIVAMENTE TI DIREMO QUAL E' LA NOSTRA COMMISSIONE, D'ACCORDO?
INTANTO TU VAI AVANTI DA ANDY IL NEGRIERO, E AVVISALO CHE GLI MANDIAMO UN CLIENTE. CHE PREPARI UN DOCUMENTO. NOI VERREMO TRA POCO.
SI, TU DOVRAI ACCOMPAGNARLI. ALTRIMENTI NON RIUSCIRANNO AD ARRIVARCI E' NEL QUARTIERE 'LA FOGNA'. OLTRETUTTO E' PERICOLOSO.
SENTI, NEPPURE LA POLIZIA ENTRA LI'... IO NON CI SONO MAI STATO.
ACCOMPAGNAMI BETO. NON CI SUCCEDERA' NIENTE.
ANCH'IO VENGO CON VOI, ANTON.
SEI DEBOLE E... IO NON VOGLIO RIMANERE SOLA.
NO, ASPETTACI QUI. E' UN POSTO MOLTO PERICOLOSO PER UNA DONNA E POI E' GIA' NOTTE.
SI' E' MEGLIO CHE RESTI QUI FINCHE' NON TORNIAMO.
STAI TRANQUILLA, BETH. TORNIAMO PRESTO.
SI, BAMBOLA, NON TI MUOVERE DA QUI. INTESI?
4

CHE POSTO INFAME! UN VERO LABIRINTO PUZZOLENTE.
E PERCHE' CREDEVI CHE LO CHIAMASSERO 'LA FOGNA'?
FATE PRESTO, CHE PRIMA CI SBRIGHIAMO E USCIAMO DA QUI E MEGLIO E'.
IO VI LASCIO QUI... DEVO SOLDI AD ANDY, MI CAPITE?.. ANDATE DRITTI E PRENDETE LA TERZA TRAVERSA A DESTRA... C'E' UN PORTONE ROSA... QUESTO E' IL LORO CONTRASSEGNO.
MA...
ME LA FACCIO SOTTO DALLA PAURA, ANTON... E SE CI HANNO TESO UN TRANELLO?
HO BISOGNO DI UN DOCUMENTO PER RICOVERARMI IN OSPEDALE, BETO. E POI QUEI FIGLI DI PUTTANA CHE MI HANNO DATO PER MORTO CON IL LORO COMPUTER... NON VOGLIO DARGLIELA VINTA!
UHMM.
ATTENZIONE!

CHE... CHE FAI QUI?
MALEDETTI!
NON MI UCCIDETE!
STAI TRANQUILLA, BELLEZZA.
DEVI SOLO STARE CALMA E... SPASSARTELA. CAPITO? È MEGLIO PER TE SE CERCHI DI TROVARCI IL LATO BUONO.
AHH!
CRISTO!
È UNO DI LORO, BETO.
NON HAI SCAMPO, BELLEZZA. CHE TETTE CHE TI RITROVI! FAMMELE BACIARE.
SU, STAI TRANQUILLA E GODITELA. IL TUO ANTON NON TORNERÀ. DIMENTICATELO, CAPITO?
NO!
NON MI AVEVI DETTO CHE QUEL FIGLIO DI PUTTANA AVEVA UN'ARMA. MI HA FRACASSATO UNA MANO.
NON SAPEVO CHE AVESSE UNA PISTOLA.
BETH!
NO!
MERDA!
RASSEGNATI ALL'IDEA, BELLEZZA. IL TUO ANTON ORMAI È STATO LIQUIDATO, E QUELLO CHE AVEVA ADDOSSO È NOSTRO. NON POSSONO ACCUSARCI DI AVER ASSASSINATO UN MORTO, CAPISCI?
BETH! BETH È SOLA!
TU, INVECE, DOPO AVERCI FATTO GODERE UN PO', ANDRAI IN PERÙ, A FARTI SCOPARE DAI MERCENARI. L'ESERCITO PAGA BENE PER DELLE GATTINE COME TE.
SBRIGATI!
ANDIAMO!
NO!
STAI CALMA E CERCA DI GODERE. NON HAI SCAMPO. CERCA DI ABITUARTI ALL'IDEA.
CHE GRAN FIGLIO DI PUTTANA!
COME SEI CARNOSA...
...E BELLA!
AAAHH!
6

SIAMO ARRIVATI.
C'E' LUCE!
Nooo!
NON GRIDARE! QUELLO CHE HAI AVUTO FINORA E' NIENTE IN CONFRONTO CON QUELLO CHE TI FARO'! GODI ANCHE TU. OH! CHE CORPO CHE HAI.
PORCO! STA VIOLENTANDO BETH!
LA PORTA E' CHIUSA!
PRESTO!
IO TI AMMAZZO, MAIALE!
CHE?
CHE SUCCEDE LAGGIU'?
QUALCUNO STA PER SPARARE!
LASCIALA, BASTARDO MALEDETTO!
ANTON!
BETH! SCANSATI CHE L'AMMAZZO!
FARAI FUORI LEI, PRIMA!
OH!
LASCIALA! LASCIALA!
ANTON!
FERMO! FERMO!
TI AMMAZZO, FIGLIO DI PUTTANA, GIURO CHE TI AMMAZZO!
FERMATI O...
FINALMENTE!
7

ANTON!
¡BLAM!
AHH!
L'HO FATTO FUORI IO.! MI PROMOVERANNO!
ANTON....
E' MORTO!
LO HA UCCISO! LUI... LUI NON AVEVA FATTO NIENTE! VOLEVA SOLTANTO DIFENDERE LA SUA DONNA DA QUEL...
OH, DIO!
...BASTARDO CHE LA STAVA VIOLENTANDO... E CHE E' RIUSCITO A SCAPPARE... AVETE UCCISO IL MIO AMICO!
GLI AVEVAMO DATO UNA INTIMAZIONE... E POI PERCHE' GIRAVA CON DOCUMENTI PROVVISORI?
IDENTIFICATION CARD PROVISIONAL
PERCHE'... NELL'ANAGRAFE IL COMPUTER LO AVEVA DATO PER MORTO... E COSI'...
...AVEVA INIZIATO UNA PRATICA AFFINCHE' RICONOSCESSERO CHE ERA VIVO!
MALEDIZIONE! ERA UN BUON TIPO E VOI... LO AVETE FATTO FUORI!
SICCHE' L'ANAGRAFE LO DAVA PER...
...MORTO! MEGLIO COSI'! QUINDI ADESSO...
...TUTTO E' REGOLARIZZATO, NO?
HORACIO ALTUNA ©
FINE

160
BOOGIE
"L'OLEOSO"
-- Solo un impiegato.-
fontanarrosa
Il volo 231 per Chicago e' in ritardo, signore.
Di quanto?
Non saprei signore. Non ho informazioni.
Qual'e' la ragione del ritardo?
Problemi di traffico, penso.
Devo sapere a che ora parte il volo. Sono due ore che aspetto.
Le ho detto che non so nulla, signore. C'è il registro dei reclami a sua disposizione.
Me lo dia.
Ascolta, verme. Devi dirmi a che ora parte quel volo.
Signore... signore, per favore... sono solo un impiegato!
Se mi lascia chiamerò il supervisore!
No, maiale. So già come ve la cavate voi.
Il supervisore dirà che è un problema della torre di controllo.
Sono un impiegato.
Alla torre di controllo daranno la colpa alla compagnia, alla compagnia diranno che la colpa è di Montreal.
...a Montreal, diranno che la colpa è dello sciopero dei controlli di Roma.
SKOL
Perciò bisogna pestare quello che ci si trova davanti
In Vietnam, molti di noi...
...non sapevano perché stavano lì, non sapevano perché combattevano, né chi dava gli ordini. Ma questo ai vietcong non importava: gli sparavano lo stesso.
E tu non sei neanche obbligato a star qui. Sei pagato per questo. Per mostrare la faccia.
La guerra dà sempre grandi lezioni di vita.

ne abbiamo solo poche copie!

fatecene SUBITO richiesta!

edizioni produzioni cartoons